

CITTA' DI GIAVENO
PIANO REGOLATORE
GENERALE COMUNALE
VARIANTE DI REVISIONE APPROVATA

Con le modifiche ex officio di cui alla D.G.R. 28/11/2011 n° 28-2935 pubblicata sul B.U.R. n° 49 del 7/12/2011
e successive varianti e modifiche

VARIANTE PARZIALE 2

ex art. 17 5° comma LR 56/77 e SMI



RELAZIONE GEOLOGICO – TECNICA

PROGETTO

Architetto Enrico BONIFETTO (Albo Architetti Provincia di Torino n. 1393)
Via Brugnone 12 – 10126 Torino - enricobonifetto@gmail.com - +39 393 9855325

CONSULENZA ACUSTICA:

Ing. Enrico NATALINI

MICROBEL SRL – Corso Primo Levi 23/D, 10098 RIVOLI (TO)

CONSULENZA GEOLOGICA

Geol. Giuseppe GENOVESE

GENOVESE & ASSOCIATI STP SRL – via Camogli 10, 10134 TORINO

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO
Arch. Paolo CALIGARIS

FEBBRAIO 2021



Sommario

| | | |
|-----------|---|----------|
| 1. | PREMESSA..... | 2 |
| 2. | FINALITA' E METODOLOGIA DELLO STUDIO | 4 |
| 3. | PRESCRIZIONI GEOLOGICO-TECNICHE SULLE AREE DI PIANO..... | 5 |
| | B1a | 5 |
| | B1b | 7 |
| | B1c | 10 |
| | B1d | 12 |
| | B1e | 14 |
| | B1f..... | 16 |
| | B1g | 18 |
| | B1h | 20 |
| | B1i | 22 |
| | B1l | 24 |
| | B1m | 26 |
| | B1n | 28 |
| | B1o | 30 |
| | B1p | 32 |
| | B2a | 34 |
| | B2b | 36 |
| | B2c | 38 |
| | B3b | 40 |
| | B4a | 42 |
| | B4b | 44 |
| | B4c | 46 |
| | B4d | 48 |
| | B5a | 50 |
| | B5b | 52 |
| | B5c | 54 |
| | B6b | 56 |
| | C1..... | 58 |
| | C3..... | 60 |
| | C4..... | 62 |
| | D2..... | 64 |
| | D4..... | 66 |
| | D5..... | 68 |
| | D6..... | 70 |
| | F1 | 72 |
| | F2 | 74 |
| | G2..... | 76 |
| | G3..... | 78 |

1. PREMESSA

Con Determinazione del Responsabile dell'Area tecnica n°418 del 6/09/2018 la Civica Amministrazione del Comune di GIAVENO ha affidato al dott. geol. Giuseppe Genovese della società tra professionisti "Genovese & Associati STP srl" l'incarico della stesura della Relazione Geologica Tecnica sulle aree di prevista trasformazione interessate dal Progetto Definitivo della "Variante Parziale n°2 al P.R.G.C. vigente".

Il riferimento per la stesura della presente è stata la documentazione geologica, a firma del dott. geol. Giuseppe Genovese, a supporto della Variante Generale di Adeguamento al P.A.I. approvata in via definitiva con Del. G.R. 28/11/2011, n.28-2935, finalizzata alla verifica delle condizioni di dissesto e del rischio esistenti sul territorio comunale [così come previsto dal Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico (PAI) adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con Deliberazione n°18/2001 del 26/04/2001 e approvato con DPCM il 24/05/2001]; sono stati inoltre tenuti in debito conto i risultati dello studio di microzonazione sismica redatto e approvato nel 2016 sempre dallo scrivente sull'intera estensione del territorio comunale.

Gli studi geologici (e sismici) e le conseguenti valutazioni di pericolosità geomorfologica e idoneità all'utilizzazione urbanistica costituiscono infatti una fase ormai indispensabile e inderogabile nella programmazione e nella pianificazione territoriale, considerati i non trascurabili danni indotti dai fenomeni alluvionali e dissestivi verificatisi negli ultimi decenni.

Lo studio è stato redatto nel rispetto di quanto previsto dalla Normativa Nazionale e Regionale vigente ed in particolare :

L.R. 56/77 "Tutela ed uso del suolo" - con relativa Circ. 16/URE - e s.m.i., con particolare riferimento alla L.R. 3/13 "Modifiche alla legge regionale 5 dicembre 1977, n. 56 (Tutela ed uso del suolo) e ad altre disposizioni regionali in materia di urbanistica ed edilizia" e alla L.R.17/13 "Disposizioni collegate alla manovra finanziaria per l'anno 2013".

D.M. 11/03/88 "Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno, delle terre e delle opere di fondazione";

L.R. 45/89 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici - Abrogazione Legge Regionale 12 agosto 1981, n.27";

L. 183/89 "Norme per il riassetto organizzativo e funzionale della difesa del suolo";

REGIONE PIEMONTE - Circolare N.7/96/LAP approvata dalla G.R. in data 6 maggio 1996 avente all'oggetto: "L.R. 5 dicembre 1977 n.56 e s.m.i.: specifiche tecniche per l'elaborazione degli studi geologici a supporto degli strumenti urbanistici"

REGIONE PIEMONTE - Nota Tecnica Esplicativa del Dicembre 1999 alla Circolare N.7/96/LAP

L. 3 agosto 1998, n.267 - Conversione in Legge, con modificazioni, del decreto-legge 11 giugno 1998, n.180, recante misure urgenti per la prevenzione del rischio idrogeologico ed a favore delle zone colpite da disastri franosi nella regione Campania

Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, 29 settembre 1998 - Atto di indirizzo e coordinamento per l'individuazione dei criteri relativi agli adempimenti di cui all'art.1, commi 1 e 2, del decreto-legge 11 giugno 1998, n.180.

Circolare P.G.R. 8/10/1998 n°14 LAP/PET "Determinazione delle distanze di fabbricati e manufatti dai corsi d'acqua, ai sensi dell'art. 96 lett. F) del T.U. approvato con R.D. 25/07/1904 n°523"

Circolare P.G.R. 8/7/1999 n°8/PET "Adeguamento degli strumenti urbanistici comunali al Piano Stralcio delle Fasce Fluviali"

PROGETTO di PIANO stralcio per l'ASSETTO IDROGEOLOGICO (PAI) "Interventi sulla rete idrografica e sui versanti - adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino con Deliberazione n°18/2001 del 26/04/2001 e approvato con DPCM il 24/05/2001" e s.m.i.

Variante al Piano Stralcio per l'Assetto idrogeologico (PAI) – Variante delle Fasce Fluviali del Fiume Dora Riparia di cui alla delibera n.9 del 19 luglio 2007 (Legge 18 maggio 1989, n.183 art.17 comma 6ter e s.m.i)

Ordinanza P.C.M n°3274 del 20/03/2003 "Primi elementi in materia di criteri generali per la classificazione sismica del territorio nazionale e di normative tecniche per le costruzioni in zona sismica" in cui si ascrive il territorio di Buttigliera Alta alla zona sismica 3.

D.G.R. n°11-13058 del 19/01/10 "Aggiornamento ed adeguamento dell'elenco delle zone sismiche (O.P.C.M. n. 3274/2003 e O.P.C.M. n. 3519/2006)" pubblicata sul B.U.R. n°7 del 18/02/10, che conferma l'attribuzione del territorio di Giaveno alla zona sismica 3s.

D.G.R. n°64-7417 del 7 aprile 2014 "Indirizzi procedurali e tecnici in materia di difesa del suolo e pianificazione urbanistica."

D.M. 17/01/18 "Aggiornamento delle Norme Tecniche per le Costruzioni".

2. FINALITA' E METODOLOGIA DELLO STUDIO

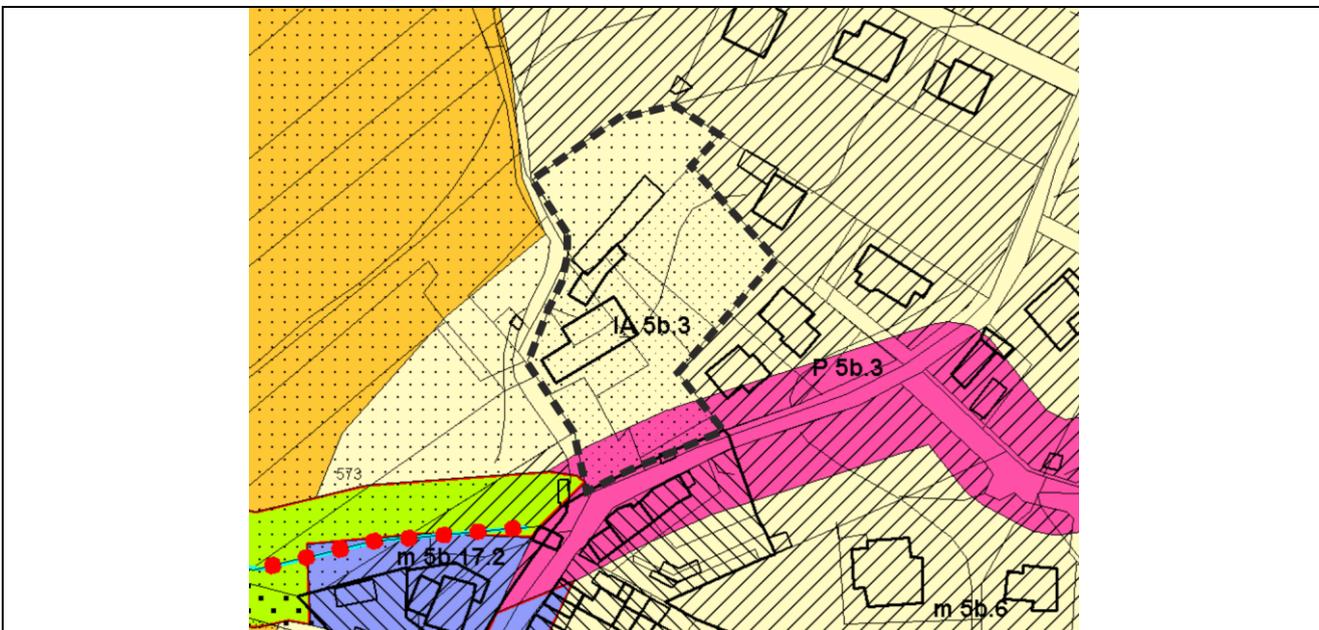
Sulla base del progetto definitivo della Variante in oggetto avanzata dall'amministrazione comunale, si è proceduto ad un'analisi delle aree interessate, effettuata coerentemente con le risultanze degli studi geologici estesi a tutto il territorio ed in particolare con la "Carta di Sintesi della Pericolosità Geomorfologica e dell'Idoneità alla Utilizzazione Urbanistica" a corredo del P.R.G.C. vigente.

Si riportano nel seguito le schede monografiche geologico-tecniche relative alle aree oggetto della suddetta Variante; tali schede riporteranno quanto segue:

- ubicazione, n° progressivo di scheda
- denominazione urbanistica dell'area che individua anche la destinazione d'uso
- classe di pericolosità geomorfologica e i relativi aspetti prescrittivi
- attuale utilizzo, note
- presenza del vincolo idrogeologico e/o di perimetrazioni PAI o IFFI
- caratterizzazione geologica, geomorfologica e sismica
- conclusioni e aspetti prescrittivi

3. PRESCRIZIONI GEOLOGICO-TECNICHE SULLE AREE DI PIANO

| | | | |
|-------------------------------|---|--------------------|-----------------------|
| LOCALITA' Via Villanova 58 | Argomento : Aree con immobili consolidati a capacità insediativa esaurita (m) | Area B1a | n° scheda 1 |
|-------------------------------|---|--------------------|-----------------------|



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

Ila1

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA

settori collinari a medio-bassa acclività. Utilizzazione urbanistica subordinata all'adozione di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo.

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e, **per Ila1 e Ilc**, punto G (stabilità dei pendii)

IIlb4

SETTORI EDIFICATI A PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA DA ELEVATA A MOLTO ELEVATA

aree edificate in corrispondenza di tratti intubati del reticolo idrografico naturale

In assenza di interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico, a seguito di opportune indagini di dettaglio per valutarne la fattibilità geologica, geotecnica e idraulica, sono consentiti:

- Realizzazione di pertinenze, anche non contigue all'abitazione, quali box, ricovero attrezzi ecc...
- Conservazione di immobili con opere di manutenzione ordinaria e straordinaria.
- Restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (previa dimostrazione delle cautele da assumere, congiuntamente all'intervento, per rimuovere o contenere gli elementi di rischio esistenti).
- Non sono consentite nuove unità abitative.
- Non sono consentiti cambi di destinazione che implicino un aumento del rischio: nel caso di modesti interventi può essere eventualmente previsto un cambio di destinazione d'uso a seguito di indagini puntuali che dettagliano il grado di pericolosità, individuino adeguate opere di riassetto e accorgimenti tecnici o interventi manutentivi da attivare e verifichino, dopo la loro realizzazione, l'avvenuta riduzione del rischio".

A seguito della realizzazione delle opere di riassetto non sarà possibile alcun incremento del carico antropico.

| | | |
|---|--|-----------|
| ATTUALE UTILIZZO Fabbricato ex-rurale con pertinenze legate all'attività pregressa | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO L'estremità Sud dell'area, ricade nella fascia di rispetto del rio Bottetto (Classe IIlb4) che scorre intubato lungo via Villanova | NOTE - |
|---|--|-----------|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza lungo un ampio lembo di superficie terrazzata da poco a moderatamente acclive addossato alle pendici meridionali del Truc Vernetta. Il lato Ovest del fabbricato principale si posiziona in fregio alla strada laterale che sale verso monte e che, in questo tratto, corre leggermente in trincea, depressa rispetto al piano campagna circostante.

Nel Foglio Susa della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000, l'area d'intervento ricade sui terreni dell'Alloformazione del Sangone: trattasi di depositi fluviali costituiti da ghiaie ciottolose eterometriche clast-supported con clasti arrotondati (Pleistocene sup.).

Nel Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG curato dall'Arpa Piemonte, dall'Università di Tornino e dal C.N.R., l'area in esame è inserita in corrispondenza del "Sintema di Palazzolo" e, nello specifico, all'interno del "Subsintema di Crescentino" costituito in tale settore da depositi ghiaioso-ciottolosi a supporto di clasti con matrice sabbioso-siltosa e frequente presenza di blocchi, costituenti i conoidi di fondovalle (depositi fluvio-torrentizi).

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Il lato Ovest del fabbricato principale si posiziona come anzidetto in fregio alla strada laterale che sale verso monte e che, in questo tratto, corre leggermente in trincea, depressa rispetto al piano campagna circostante. Lungo il ciglio opposto della suddetta strada corre un fossatello che, in caso di pioggia, veicola una quantità d'acqua non trascurabile come si evince dai solchi di erosione e di trasporto presenti in alveo e lungo la strada. In occasione di eventi straordinari anche il lato prossimo del fabbricato potrebbe essere raggiunto dalle acque di ruscellamento selvaggio.

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo C** "Depositati di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

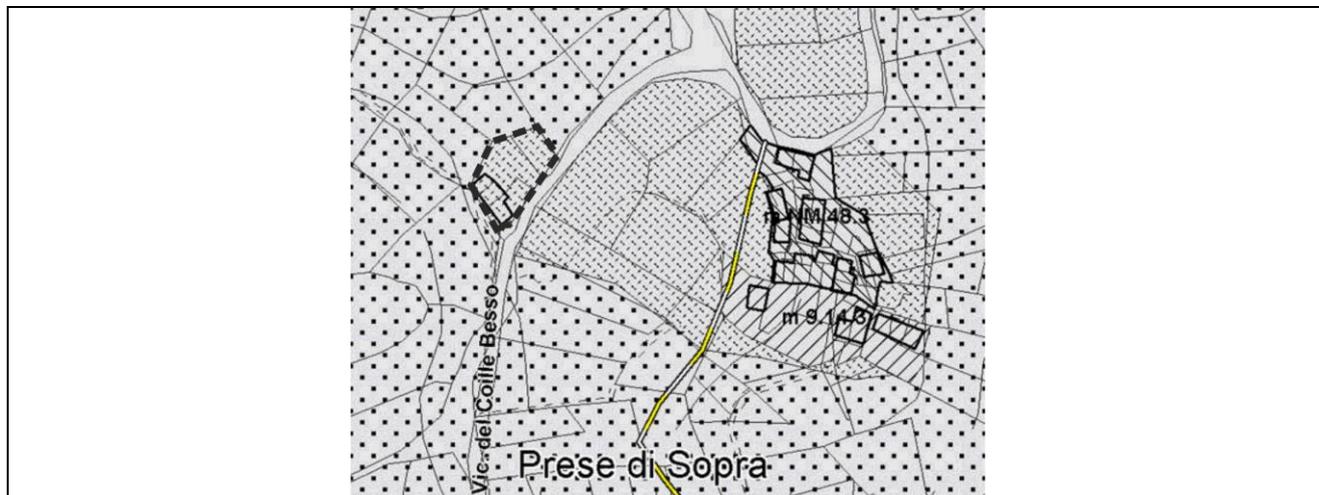
■ **Area idonea all'utilizzo urbanistico previsto fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :**

1. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area
2. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
3. rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88.



Veduta del fabbricato da via Villanova

| | | | |
|--|---|--------------------|----------------|
| LOCALITA' Borgata Prese Viretti Lungo strada del Colle Besso | Argomento : Aree con immobili consolidati a capacità insediativa esaurita (m) | Area B1b | n° scheda 2 |
|--|---|--------------------|----------------|



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

III Indifferenziata

SETTORI MONTANI A PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA DA ELEVATA A MOLTO ELEVATA

settori collinari a medio-bassa acclività. Utilizzazione urbanistica subordinata all'adozione di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo.

ASPETTI PRESCRITTIVI

Per le aree edificate localizzate in Classe III Indifferenziata valgono le norme della Classe IIIb3 ad esclusione delle aree di pertinenza fluviale e torrentizia, delle aree in frana evidenziate in carta con le sigle FA, FQ, delle aree di conoide (CAe, CAb, CAa) e dei settori di probabile localizzazione valanghiva (Ve, Vm) dove vale quanto prescritto per la Classe IIIa2.

Per le aree assimilabili alla Classe IIIb3, in assenza di interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico, a seguito di opportune indagini di dettaglio per valutarne la fattibilità geologica, geotecnica e idraulica, sono consentiti:

- Realizzazione di pertinenze, anche non contigue all'abitazione, quali box, ricovero attrezzi ecc...
- Conservazione di immobili con opere di manutenzione ordinaria e straordinaria.
- Restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (previa dimostrazione delle cautele da assumere, congiuntamente all'intervento, per rimuovere o contenere gli elementi di rischio esistenti).
- Non sono consentite nuove unità abitative.
- Non sono consentiti cambi di destinazione che implicino un aumento del rischio: nel caso di modesti interventi può essere eventualmente previsto un cambio di destinazione d'uso a seguito di indagini puntuali che dettagliano il grado di pericolosità, individuino adeguate opere di riassetto e accorgimenti tecnici o interventi manutentivi da attivare e verifichino, dopo la loro realizzazione, l'avvenuta riduzione del rischio".

| | | |
|---|--|-----------|
| ATTUALE UTILIZZO Fabbricato residenziale | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO Vincolo idrogeologico (L.R. 45 del 9/08/89 e s.m.i.) | NOTE - |
|---|--|-----------|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza lungo il margine occidentale dell'ampia spalla morfologica sulla cui porzione medio-orientale sorge la borgata Prese Viretti. Lungo il limite O-NO la proprietà si affaccia su un versante boscato e moderatamente instabile. In questo tratto si rilevano tracce di un dissesto che ha coinvolto recinzione e terrapieno di proprietà.

Dal punto di vista geologico, l'area d'intervento è caratterizzata dall'affioramento degli Ortogneiss del Monte Freidur (OMF) costituiti da metagraniti e gneiss occhiadini con associati filoni aplitici e pegmatitici, con tessitura e paragenesi magmatiche raramente preservate (Permiano inf.).

Il substrato risulta spesso mascherato da depositi detritico-colluviali con spessore indicativamente < 2 m (CDC1) derivanti dall'azione degli agenti esogeni sul paesaggio, costituiti da elementi grossolani angolosi in una matrice sabbioso-limosa-argillosa bruna, generalmente prevalente nella porzione più superficiale del deposito. In corrispondenza del terrapieno antistante il lato Ovest della casa possibile presenza di spessori di terreno sciolto e riporto > 2,0 m

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Negli studi geologici a corredo del P.R.G.C. non sono disponibili dati certi circa la presenza di una circolazione idrica ipogea: è presumibile tuttavia la locale presenza di venute d'acqua al contatto substrato saldo/copertura. La circolazione idrica all'interno del substrato è infatti generalmente impedita o scarsa.

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili per presenza di substrato lapideo**. In riferimento al D.M. 17 Gennaio 2018 "Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni", la suddetta stratigrafia e le caratteristiche geotecniche consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo B** "Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s."

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

■ **Area idonea all'utilizzo urbanistico previsto fatti salvi gli accertamenti di cui alle prescrizioni riportate all'inizio della scheda.**

In particolare dovrà essere sistemato il settore di terrapieno antistante il lato O-NO della casa e relativa opera di sostegno. Si raccomanda il corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto, il rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale" e il rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88.



Veduta del fabbricato esistente

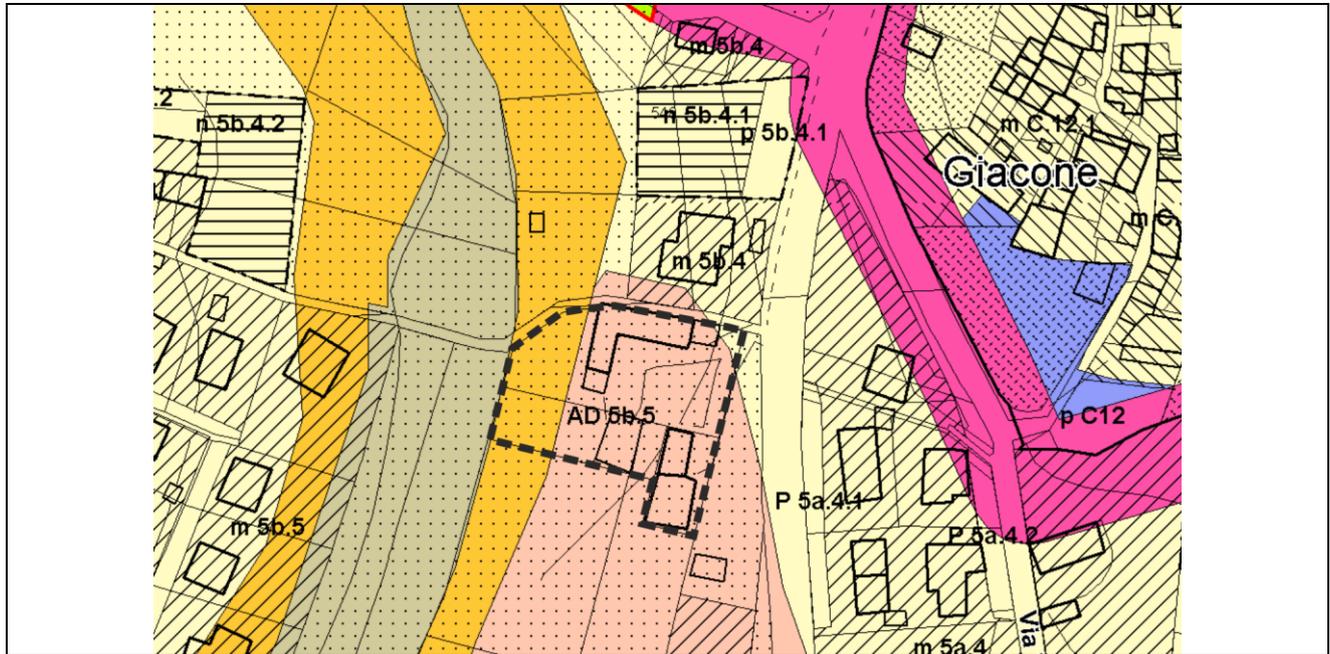


Lungo i lati E-N-NO il lotto è delimitato da un muro di contenimento. Lungo lo spigolo tra i lati E e N il muro presenta una frattura verticale molto pronunciata



Lungo il lato NO del lotto una frana ha da tempo asportato l'opera di contenimento

| | | | |
|------------------------------------|---|--------------------|-----------------------|
| LOCALITA' Via Sacra San Michele | Argomento : Aree con immobili consolidati a capacità insediativa esaurita (m) | Area B1c | n° scheda 3 |
|------------------------------------|---|--------------------|-----------------------|



| | | |
|--|-------------------------------------|-----------|
| <p>CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO</p> <p>PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA</p> <p>IIb</p> <p>settori soggetti a ristagni idrici superficiali e/o interessati da modesti episodi di tracimazione se localizzati in prossimità di fossi scolatori.</p> <p>IIc</p> <p>Aree potenzialmente soggette a una moderata amplificazione della risposta sismica : settori di versante, di raccordo tra terrazzi morfologici o in prossimità di rotture di pendenza significative, culminazioni collinari.</p> <p>Ila1</p> <p>settori collinari a medio-bassa acclività</p> <p>ASPETTI PRESCRITTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> - corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente - rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e, per Ila1 e IIc, punto G (stabilità dei pendii) - rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale" - per settore in IIb realizzazione di interrati consentita solo a seguito di specifici accertamenti del livello di massima escursione della falda idrica con il mantenimento di un franco di 1m tra il livello freatico ed il piano degli interrati, attestato da specifica relazione geologica | | |
| ATTUALE UTILIZZO Fabbricati ex-rurali con pertinenze legate all'attività pregressa | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE - |

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza lungo una pendice prativa con profilo regolare, maggiormente acclive nella porzione immediatamente a tergo dei fabbricati e più dolce nel settore d'imposta ove si raccorda senza soluzioni di continuità al fondovalle che ospita la via Sacra di San Michele.

Nel Foglio Susa della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000, l'area d'intervento ricade sui depositi fluvioglaciali dell'Alloformazione di Fornello (AFF) costituiti da ghiaie ciottolose con massi clast supported immersi in una matrice sabbioso-limosa, profondamente alterate in tutto il loro spessore con abbondanti "fantasmi" di ciottoli (Pleistocene inferiore).

Nel Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG curato dall'Arpa Piemonte, dall'Università di Tornino e dal C.N.R., l'area in esame è inserita nel "Sintema di Frassinere" e, nello specifico, nel "Subsintema di Cresta Grande" costituito da diamicton con clasti angolosi e subangolosi e blocchi di dimensioni superiori a un metro (depositi glaciali di ablazione)

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

La posizione del lotto, al piede di un versante parzialmente edificato, espone questo settore a possibili fenomeni di intenso ruscellamento sia diffuso che concentrato in occasione di eventi meteo straordinari.

Circa la soggiacenza della falda piezometrica nella Carta Idrogeologica a corredo del P.R.G.C. si rileva nelle vicinanze la presenza di pozzi con falda a bassa profondità (-3÷-5 m dal p.c.).

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo C** "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :

1. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area
2. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
3. rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88 punto **C** (opere di fondazione) e, per **Ila1 e Iic**, punto G (stabilità dei pendii)
4. per porzione di area ricadente in Classe **Iib** realizzazione di interrati consentita solo a seguito di specifici accertamenti del livello di massima escursione della falda idrica con il mantenimento di un franco di 1m tra il livello freatico ed il piano degli interrati, attestato da specifica relazione geologica



Veduta dell'area da via Sacra San Michele

| | | | |
|---|---|--------------------|----------------|
| LOCALITA' Via borgata Levra di Sotto 1 | Argomento : Aree con immobili consolidati a capacità insediativa esaurita (m) | Area B1d | n° scheda 4 |
|---|---|--------------------|----------------|



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

Ila2

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA
aree di fondovalle del torrente Sangone

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- realizzazione di interrati dovrà prevedere soluzioni tecniche adeguate ad eliminare infiltrazioni d'acqua previo accertamento della massima soggiacenza della falda idrica, attestato da specifica relazione geologica.

| | | |
|---|-------------------------------------|-----------|
| ATTUALE UTILIZZO Terreno adiacente fabbricati ex-rurali con pertinenze legate all'attività pregressa | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE - |
|---|-------------------------------------|-----------|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza in corrispondenza del settore sinistro della piana alluvionale del Torrente Sangone, ad una quota di c.ca 472 m s.l.m.m.. Tale settore risulta caratterizzato da una serie di lembi terrazzati posti a quote differenti e separati tra loro da scarpate orientate c.ca E-O; in particolare il sito d'intervento insiste su di una superficie prativa subpianeggiante, debolmente inclinata verso Sud.

Nel Foglio Susa della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000, l'area d'intervento ricade sui depositi alluvionali dell'Alloformazione di Ponte Pietra Inferiore riconducibile alle "Alluvioni Antiche" della vecchia nomenclatura geologica e compresa tra due fasce relativamente più depresse: trattasi di depositi eterometrici in matrice sabbioso limosa con bancate ghiaioso sabbiose con blocchi e trovanti di dimensioni variabili costituiti prevalentemente da metagabbri e pietre verdi, ammantati da una coltre eluvio-colluviale di spessore generalmente inferiore al metro.

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Circa la soggiacenza della falda piezometrica nella Carta Idrogeologica a corredo del P.R.G.C. si rileva nelle vicinanze la presenza di pozzi con falda a bassa profondità (-4÷-5 m dal p.c.).

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo C** "Depositati di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

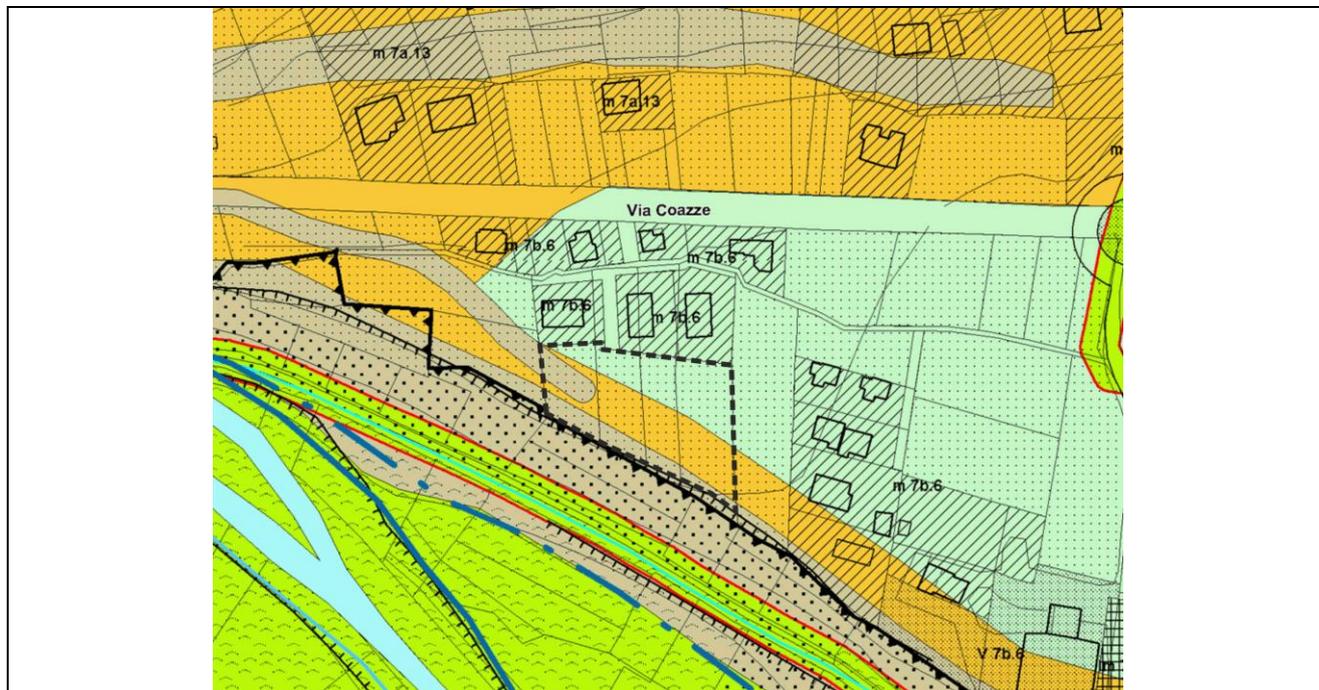
Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :

1. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area
2. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
3. rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88 .
4. realizzazione di interrati dovrà prevedere soluzioni tecniche adeguate ad eliminare infiltrazioni d'acqua previo accertamento della massima soggiacenza della falda idrica, attestato da specifica relazione geologica.



Veduta d'insieme dell'area da via borgata Levra Sotto

| | | | |
|-------------------------|---|--------------------|-----------------------|
| LOCALITA' Via Coazze | Argomento : Aree con immobili consolidati a capacità insediativa esaurita (m) | Area B1e | n° scheda 5 |
|-------------------------|---|--------------------|-----------------------|



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

I

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA TALE DA NON PORRE LIMITAZIONI ALLE SCELTE URBANISTICHE. AREE MORFOLOGICAMENTE FAVOREVOLI, GENERALMENTE PIANEGGIANTI E SOPRAELEVATE RISPETTO AL RETICOLO IDROGRAFICO

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"

IIc PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA

Aree potenzialmente soggette a una moderata amplificazione della risposta sismica : settori di versante, di raccordo tra terrazzi morfologici o in prossimità di rotture di pendenza significative, culminazioni collinari.

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto **C** (opere di fondazione) e punto **G** (stabilità dei pendii)
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"

IIIa1 SETTORI INEDIFICATI A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA ELEVATA :

settori di compluvio e a morfologia depressa; scarpate di altezza significativa, culminazioni collinari e settori di versante soggetti ad amplificazione della risposta sismica; ripide pareti rocciose del settore montano, localmente soggette a distacco di frammenti litoidi.

- Per le attività agricole, in assenza di alternative praticabili, è possibile, qualora le condizioni di pericolosità lo consentano tecnicamente, la realizzazione di nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale. Sono anche consentiti interventi di sopraelevazione delle strutture esistenti e ampliamenti finalizzati alle pertinenze delle attività agricole. Previa fattibilità, estesa anche all'eventuale via d'accesso, accertata da indagini geologiche, idrogeologiche e geotecniche, ai sensi del D.M.11/03/88, la progettazione dovrà prevedere accorgimenti tecnici specifici finalizzati alla riduzione e mitigazione del rischio e dei fattori di pericolosità.
- Per gli edifici isolati non rurali ricadenti in Classe IIIa1 vale quanto prescritto per la Classe IIIb3

| | | |
|--|-------------------------------------|-----------|
| ATTUALE UTILIZZO Fabbricati residenziali con pertinenze prative retrostanti | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE - |
|--|-------------------------------------|-----------|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza all'apice di monte della superficie dell'esteso lembo terrazzato su cui si estende un'ampia porzione dell'abitato di Giaveno lungo la fascia prossima al ciglio superiore della scarpata morfologica che lo separa dalla sottostante piana alluvionale del Torrente Sangone.

Nel Foglio Susa della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000, l'area d'intervento ricade sui depositi alluvionali dell'Alloformazione di Ponte Pietra, costituita da depositi fluviali ghiaiosi e ghiaioso-ciottolosi matrix supported in matrice sabbioso-limosa passanti nella porzione più superficiale a sabbie limose con suolo bruno di spessore medio pari a 0,8 m.

Nel Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG curata dall'Arpa Piemonte, dall'Università di Tornino e dal C.N.R., l'area in esame è inserita in corrispondenza del "Sintema di Ponte Pietra" costituito da ghiaie sabbiose a supporto di matrice passanti verso l'alto a sabbie siltose debolmente alterate con clasti costituiti da gneiss, metagabbri micascisti e rare serpentiniti (depositi fluviali)

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

La soggiacenza della falda risulta a profondità pari o superiori a -8÷10 m dal p.c..

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo C** "Depositati di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

Area idonea all'utilizzo urbanistico previsto fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi:

1. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area
2. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
3. rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88 .

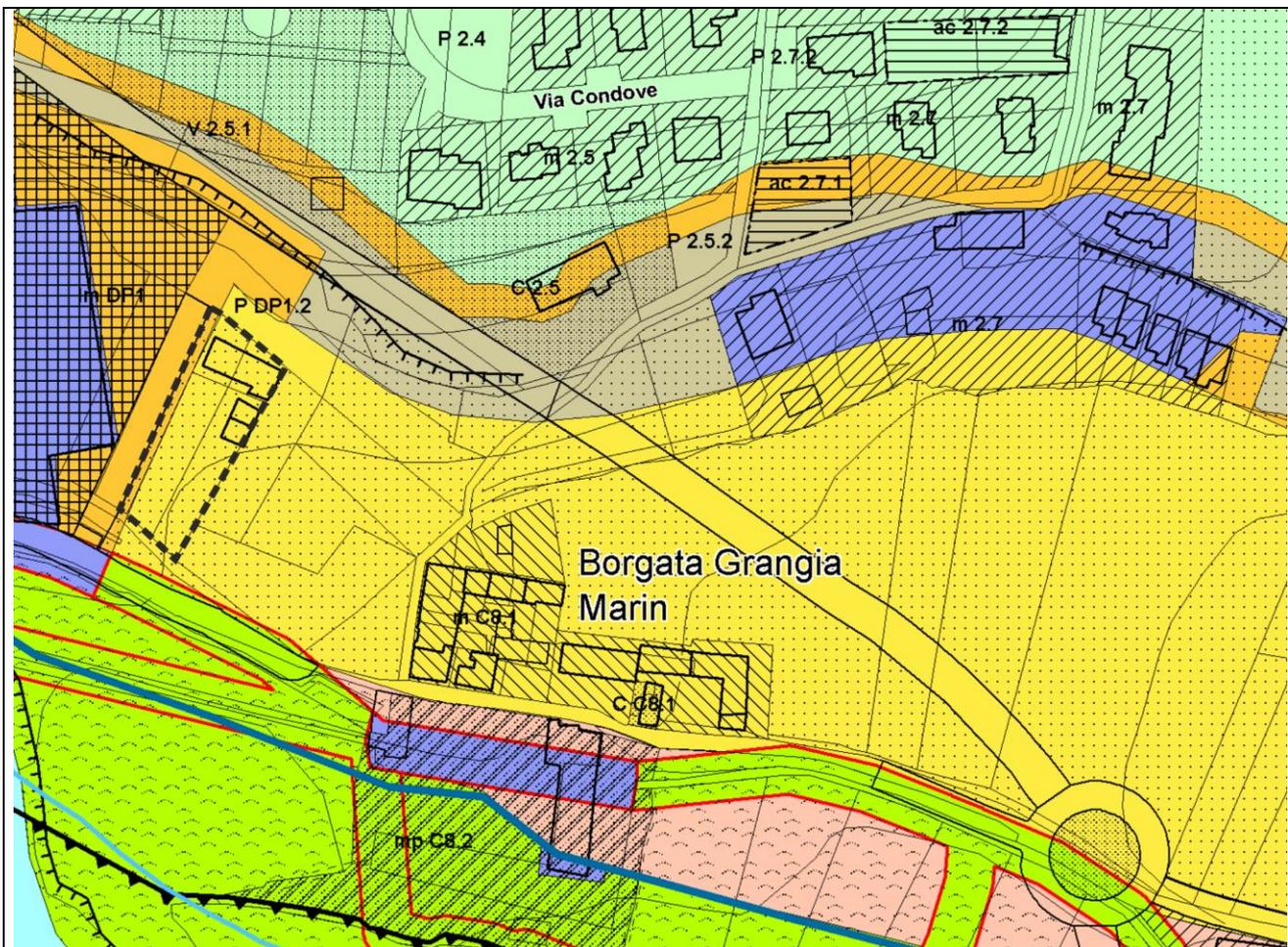


Il limite dei lotti è circa coincidente con il ciglione superiore della scarpata morfologica



Veduta di una porzione di area verde di pertinenza di un lotto

| | | | |
|--------------------------------|---|--------------------|-----------------------|
| LOCALITA' via Grangia Marin | Argomento : Aree con immobili consolidati a capacità insediativa esaurita (m) | Area B1f | n° scheda 6 |
|--------------------------------|---|--------------------|-----------------------|



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA

Ila2

aree di fondovalle del torrente Sangone

Ilc

Aree potenzialmente soggette a una moderata amplificazione della risposta sismica : settori di versante, di raccordo tra terrazzi morfologici o in prossimità di rotture di pendenza significative, culminazioni collinari.

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- Per porzione di area ricadente in **Classe Ila2** realizzazione di interrati dovrà prevedere soluzioni tecniche adeguate ad eliminare infiltrazioni d'acqua previo accertamento della massima soggiacenza della falda idrica, attestato da specifica relazione geologica.
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e, per porzioni ricadenti in **Classe Ilc**, anche punto G (stabilità dei pendii)

| | | |
|---|-------------------------------------|-----------|
| ATTUALE UTILIZZO Fabbricato ex-rurale con pertinenze legate all'attività pregressa | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE - |
|---|-------------------------------------|-----------|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza in corrispondenza del settore sinistro della piana alluvionale del Torrente Sangone; in particolare il sito d'intervento è posto al piede dell'imponente scarpata del terrazzo morfologico rissiano. Nel Foglio Susa della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000, l'area d'intervento ricade sui depositi alluvionali dell'Alloformazione di Ponte Pietra (APF2) riconducibile alle "Alluvioni Antiche" della vecchia nomenclatura geologica: trattasi di depositi eterometrici in matrice sabbioso limosa con bancate ghiaioso sabbiose con blocchi e trovanti di dimensioni variabili costituiti prevalentemente da metagabbri e pietre verdi, ammantati da una coltre eluvio-colluviale di spessore generalmente inferiore al metro.

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Circa la soggiacenza della falda piezometrica nella Carta Idrogeologica a corredo del P.R.G.C. si rileva nelle vicinanze la presenza di pozzi con falda a bassa profondità (-2÷-3 m dal p.c.).

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo C** "Depositati di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

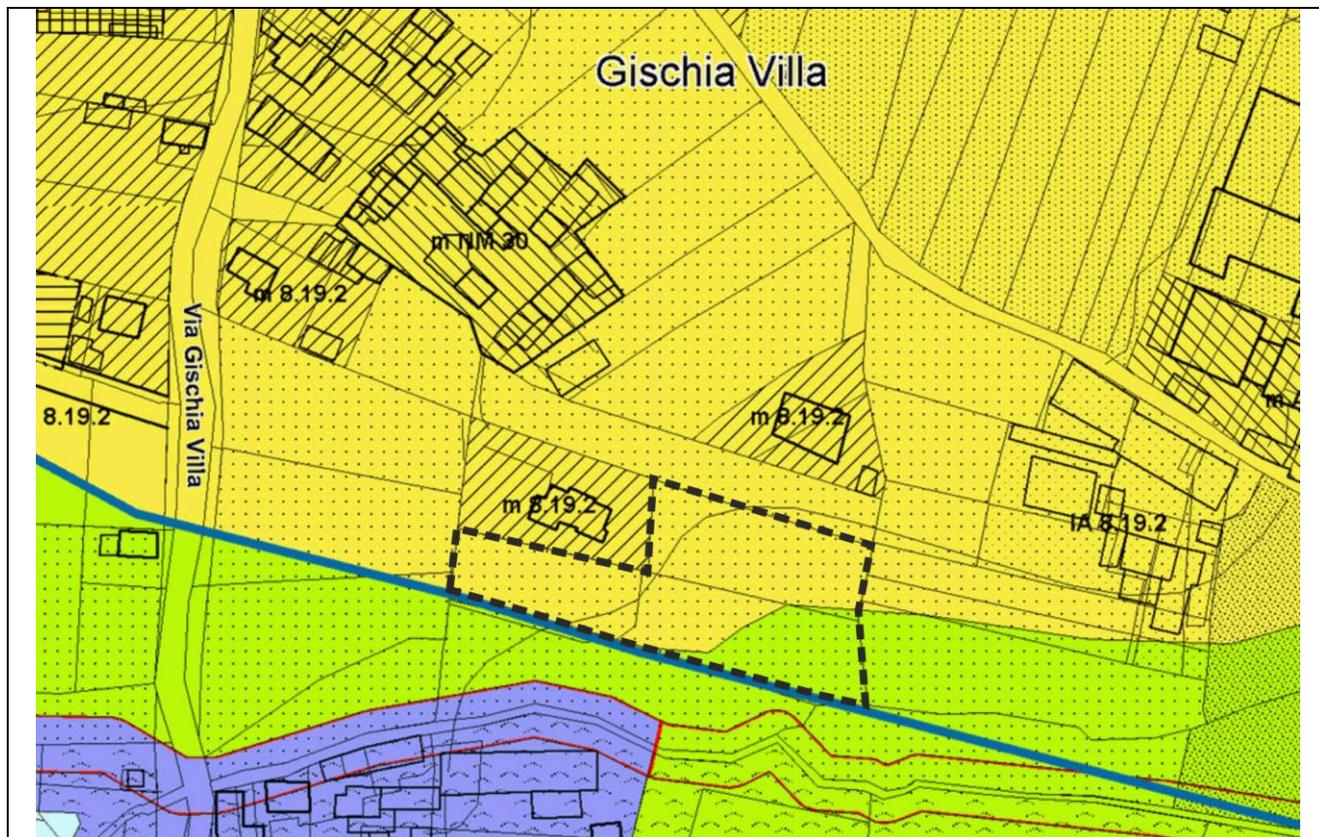
Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :

4. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area
5. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
6. rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88 .
7. realizzazione di interrati dovrà prevedere soluzioni tecniche adeguate ad eliminare infiltrazioni d'acqua previo accertamento della massima soggiacenza della falda idrica, attestato da specifica relazione geologica.



Veduta d'insieme dell'area da via Grangia Marin

| | | | |
|---|---|--------------------|-----------------------|
| LOCALITA' via borgata Gischia Villa 25 | Argomento : Aree con immobili consolidati a capacità insediativa esaurita (m) | Area B1g | n° scheda 7 |
|---|---|--------------------|-----------------------|



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

Ila2

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA
aree di fondovalle del torrente Sangone

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- realizzazione di interrati dovrà prevedere soluzioni tecniche adeguate ad eliminare infiltrazioni d'acqua previo accertamento della massima soggiacenza della falda idrica, attestato da specifica relazione geologica.

IIla2

SETTORI INEDIFICATI A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA DA ELEVATA A MOLTO ELEVATA
aree di fondovalle del torrente Sangone

ASPETTI PRESCRITTIVI

- Per le aree di pertinenza fluviale ricadenti nella Fascia B del PAI vale quanto prescritto art.39 punto 4 N.d.A. del P.A.I.

| | | |
|---|---|-----------|
| ATTUALE UTILIZZO Area verde circostante fabbricato residenziale con ampia area verde circostante | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO La porzione meridionale del lotto ricade in Fascia B del PAI ed è interessata dalla fascia di inedificabilità del corso d'acqua che scorre lungo il confine Sud | NOTE - |
|---|---|-----------|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza in corrispondenza del settore sinistro della piana alluvionale del Torrente Sangone; in particolare la porzione comprendente il fabbricato residenziale si posiziona su un lembo pianeggiante leggermente sopraelevato rispetto alla metà Sud del lotto, depresso di 1,0÷2,0.

Nel Foglio Susa della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000, la porzione comprendente il fabbricato ricade sui depositi alluvionali dell'Alloformazione di Ponte Pietra Inferiore (APF2), riconducibile alle "Alluvioni Antiche" della vecchia nomenclatura geologica, mentre la metà Sud alle alluvioni recenti (DFR): trattasi di depositi eterometrici in matrice sabbioso limosa con bancate ghiaioso sabbiose con blocchi e trovanti di dimensioni variabili costituiti prevalentemente da metagabbri e pietre verdi e, nel caso della porzione APF2, ammantati da una coltre eluvio-colluviale di spessore generalmente inferiore al metro.

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

La porzione meridionale del lotto ricade nella Fascia B del PAI del T. Sangone ed è altresì interessata dalla fascia di rispetto del canale che scorre lungo il confine Sud. Circa la soggiacenza della falda piezometrica nella Carta Idrogeologica a corredo del P.R.G.C. si rileva nelle vicinanze la presenza di pozzi con falda a medio-bassa profondità (-2÷-4 m dal p.c.).

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo C** "Depositati di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

La porzione comprendente il fabbricato (**Classe IIa2**) risulta idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :

8. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area
9. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
10. rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88 .
11. realizzazione di interrati dovrà prevedere soluzioni tecniche adeguate ad eliminare infiltrazioni d'acqua previo accertamento della massima soggiacenza della falda idrica, attestato da specifica relazione geologica.

Per la metà Sud del lotto (ricadente in **Classe IIIa2** e in Fascia B del PAI) vale quanto prescritto all'art.39 punto 4 N.d.A. del P.A.I.



Veduta d'insieme dell'area

| | | | |
|-----------------------------|---|--------------------|-----------------------|
| LOCALITA' Borgata Pomeri | Argomento : Aree con immobili consolidati a capacità insediativa esaurita (m) | Area B1h | n° scheda 8 |
|-----------------------------|---|--------------------|-----------------------|



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

III Indifferenziata

SETTORI MONTANI A PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA DA ELEVATA A MOLTO ELEVATA

settori collinari a medio-bassa acclività. Utilizzazione urbanistica subordinata all'adozione di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo.

ASPETTI PRESCRITTIVI

Per le aree edificate localizzate in Classe III Indifferenziata valgono le norme della Classe IIIb3 ad esclusione delle aree di pertinenza fluviale e torrentizia, delle aree in frana evidenziate in carta con le sigle FA, FQ, delle aree di conoide (CAe, CAb, CAm) e dei settori di probabile localizzazione valanghiva (Ve, Vm) dove vale quanto prescritto per la Classe IIIa2.

Per le aree assimilabili alla Classe IIIb3, in assenza di interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico, a seguito di opportune indagini di dettaglio per valutarne la fattibilità geologica, geotecnica e idraulica, sono consentiti:

- Realizzazione di pertinenze, anche non contigue all'abitazione, quali box, ricovero attrezzi ecc...
- Conservazione di immobili con opere di manutenzione ordinaria e straordinaria.
- Restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (previa dimostrazione delle cautele da assumere, congiuntamente all'intervento, per rimuovere o contenere gli elementi di rischio esistenti).
- Non sono consentite nuove unità abitative.
- Non sono consentiti cambi di destinazione che implicino un aumento del rischio: nel caso di modesti interventi può essere eventualmente previsto un cambio di destinazione d'uso a seguito di indagini puntuali che dettagliano il grado di pericolosità, individuino adeguate opere di riassetto e accorgimenti tecnici o interventi manutentivi da attivare e verifichino, dopo la loro realizzazione, l'avvenuta riduzione del rischio".

| | | |
|---|--|-----------|
| ATTUALE UTILIZZO Fabbricato residenziale | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO Vincolo idrogeologico (L.R. 45 del 9/08/89 e s.m.i.) | NOTE - |
|---|--|-----------|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza nei pressi del penultimo tornante della strada che sale alla borgata Pomeri lungo un versante a media acclività su cui sono stati realizzati alcuni terrazzamenti che ospitano il fabbricato e le relative pertinenze.

La borgata Pomeri occupa il lembo relitto di un terrazzo fluvio-glaciale (Alloformazione di Fornello AFF) costituito da ghiaie ciottolose con massi clast supported immersi in una matrice sabbiosa-limosa, profondamente alterate in tutto il loro spessore con abbondanti "fantasmi" di ciottoli. Processi di colluviamento hanno provocato un parziale dilavamento della parte fine di tali depositi che ha interessato i settori marginali posti a quote inferiori, tra i quali quello d'interesse, con l'accumulo di spessori variabili di coltre colluviale che si sovrappone alla coltre eluviale del substrato cristallino, contribuendo ad aumentarne lo spessore complessivo valutabile mediamente intorno a 1,0÷1,5m.

Il substrato roccioso subaffiorante è qui rappresentato dal metagranito porfirico della Val Sangone (MPS): queste rocce sono interessate da un accentuato processo d'alterazione che, interessando principalmente la componente feldspatica, ne provoca la disgregazione fino a formare dei suoli prevalentemente arcocici di colore bruno-rossastro e di spessore da decimetrico a plurimetrico. Lo spessore e la distribuzione dell'alterazione non sono uniformi in quanto legati alla composizione mineralogica delle rocce stesse. Nel settore in esame lo strato di alterazione superficiale della roccia risulta contenuta entro alcuni decimetri di spessore anche negli ammassi più foliati e tettonizzati a cui va aggiunta, come anzidetto, la coltre colluviale.

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Negli studi geologici a corredo del P.R.G.C. non sono disponibili dati certi circa la presenza di una circolazione idrica ipogea: è presumibile tuttavia la locale presenza di venute d'acqua al contatto substrato saldo/copertura. La circolazione idrica all'interno del substrato è infatti generalmente impedita o scarsa.

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle zone stabili per presenza di substrato lapideo. In riferimento al D.M. 17 Gennaio 2018 "Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni", la suddetta stratigrafia e le caratteristiche geotecniche consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo B** "Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s."

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

■ **Area idonea all'utilizzo urbanistico previsto fatti salvi gli accertamenti di cui alle prescrizioni riportate all'inizio della scheda.**

Si raccomanda il corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto, il rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale" e il rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88.



Veduta dell'area

| | | | |
|----------------------------|---|--------------------|-----------------------|
| LOCALITA' Via Margheria | Argomento : Aree con immobili consolidati a capacità insediativa esaurita (m) | Area B1i | n° scheda 9 |
|----------------------------|---|--------------------|-----------------------|



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

I

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA TALE DA NON PORRE LIMITAZIONI ALLE SCELTE URBANISTICHE. AREE MORFOLOGICAMENTE FAVOREVOLI, GENERALMENTE PIANEGGIANTI E SOPRAELEVATE RISPETTO AL RETICOLO IDROGRAFICO

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"

| | | |
|--|-------------------------------------|-----------|
| ATTUALE UTILIZZO Fabbricato ex rurale | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE - |
|--|-------------------------------------|-----------|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

Area posta all'estremità occidentale del concentrico principale di Giaveno, al margine Nord della borgata Buffa.

Nel dettaglio il lotto in esame si adagia lungo un'area prativa subpianeggiante nel complesso debolmente degradante verso NE: trattasi del settore di raccordo tra una blanda dorsale displuviale ed il sotteso settore a morfologia debolmente compluviale il cui modellamento è riconducibile ai processi morfogenetici che hanno interessato tale porzione di lembo terrazzato fluvioglaciale.

Dal punto di vista geologico, in accordo con quanto riportato nel Foglio Susa della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000, l'area ricade nell'Alloformazione di Galleana: trattasi di depositi fluvioglaciali costituiti da ghiaie e ghiaie con ciottoli con tessitura generalmente caotica, scarsamente isorientati, immersi in una matrice sabbiosa. In base alla natura dei ciottoli (prevalentemente micascisti e gneiss subordinati) si può ritenere che questi depositi siano geneticamente legati al bacino del torrente Ollasio, torrente in seguito responsabile con i suoi affluenti della dissecazione del corpo sedimentario stesso.

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

La soggiacenza della falda risulta a profondità pari o superiori a -15m dal p.c..

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo C** *"Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."*

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :

1. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area
2. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
3. rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88 .



Veduta del lotto da via Margheria

| | | | |
|-----------------------------------|---|--------------------|------------------------|
| LOCALITA' Via Sant'Ambrogio 12 | Argomento : Aree con immobili consolidati a capacità insediativa esaurita (m) | Area B1I | n° scheda 10 |
|-----------------------------------|---|--------------------|------------------------|



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

Ila1

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA

settori collinari a medio-bassa acclività. Utilizzazione urbanistica subordinata all'adozione di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo.

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e, per Ila1 e Ilc, punto G (stabilità dei pendii)

| | | |
|---|-------------------------------------|-----------|
| ATTUALE UTILIZZO Fabbricato ex-rurale con pertinenze legate all'attività pregressa | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE - |
|---|-------------------------------------|-----------|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

il lotto in esame si inserisce immediatamente al di fuori del concentrico della borgata Sala, qualche centinaio di metri ad Est dell'intersezione tra via San Francesco d'Assisi e via S. Ambrogio, lungo un lotto prativo subpianeggiante nel complesso debolmente degradante verso SE.

Dal punto di vista geologico, in accordo con quanto riportato nella cartografia ufficiale (F°55, SUSA della Carta Geologica d'Italia a scala 1:100.000), nella "Carta Geo-morfologica dell'Anfiteatro Morenico di Rivoli-Avigliana" (F. Petrucci, 1969, scala 1:40.000) e nei recentissimi studi geologici a corredo della Variante Obbligatoria per l'adeguamento al PAI del P.R.G.C., che adottano la nuova nomenclatura geologica proposta dai redattori del Foglio Susa della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000, l'area d'intervento ricade in corrispondenza dei depositi fluvioglaciali intramorenici costituiti da ghiaie e ghiaie ciottolose in matrice sabbioso-limosa.

Nel Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG curata dall'Arpa Piemonte, dall'Università di Tornino e dal C.N.R., l'area in esame è inserita in corrispondenza del "Sintema di Palazzolo" e, nello specifico, all'interno del "Subsintema di Ghiaia Grande" costituito in tale settore da ghiaie sabbiose a supporto di clasti e sabbie ghiaiose a supporto di matrice con intercalazioni sabbiose, passanti verso l'alto a sabbie siltose inalterate o debolmente alterate di spessore metrico, costituenti i principali fondovalle, terrazzi sospesi fino a 10 m sugli alvei attuali e i conoidi alluvionali attuali.

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

La soggiacenza della falda risulta a profondità pari o superiori a -4,0÷5,0m dal p.c..

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo C** "Depositati di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

■ **Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :**

1. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area
2. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
3. rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88.



Veduta d'insieme dell'area

| | | | |
|-------------------------------|---|--------------------|------------------------|
| LOCALITA' Via Monte Grappa | Argomento : Aree con immobili consolidati a capacità insediativa esaurita (m) | Area B1m | n° scheda 11 |
|-------------------------------|---|--------------------|------------------------|



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

Ila1

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA

settori collinari a medio-bassa acclività. Utilizzazione urbanistica subordinata all'adozione di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo.

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e, **per Ila1 e Ilc**, punto G (stabilità dei pendii)

IIla2

SETTORI INEDIFICATI A PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA DA ELEVATA A MOLTO ELEVATA

aree di fondovalle del torrente Sangone

ASPETTI PRESCRITTIVI

- Per le aree di pertinenza fluviale ricadenti nella Fascia B del PAI vale quanto prescritto art.39 punto 4 N.d.A. del P.A.I.

| | | |
|---|-------------------------------------|-----------|
| ATTUALE UTILIZZO Fabbricati ex-rurali con pertinenze legate all'attività pregressa | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE - |
|---|-------------------------------------|-----------|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza lungo il piede del versante morenico Mortera-San Bernardino di Trana, al raccordo con la piana di fondovalle ma in posizione nettamente rilevata rispetto al corso del rio Orbana che scorre poco più a Sud.

Dal punto di vista geologico, in accordo con quanto riportato nella cartografia ufficiale (F°55, SUSA della Carta Geologica d'Italia a scala 1:100.000), nella "Carta Geo-morfologica dell'Anfiteatro Morenico di Rivoli-Avigliana" (F. Petrucci, 1969, scala 1:40.000) e negli studi geologici a corredo della Variante Obbligatoria per l'adeguamento al PAI del P.R.G.C., l'area d'intervento è caratterizzata dall'affioramento di depositi fluvioglaciali intramorenici costituiti da ghiaie e ghiaie ciottolose in matrice sabbioso-limosa (Pleistocene sup.).

Nel Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG l'area è inserita in corrispondenza del "Sintema di Frassinere" e, nello specifico, all'interno del "Subsintema di Cresta Grande" costituito in tale settore da diamicton con clasti angolosi e subangolosi e blocchi di dimensioni superiori a un metro (depositi glaciali di ablazione).

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

La soggiacenza della falda risulta a profondità pari o superiori a -4,0÷5,0m dal p.c..

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo C** "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

■ Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :

4. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area
5. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
6. rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88.



Veduta aerea dell'area

| | | | |
|----------------------------|---|--------------------|-----------------|
| LOCALITA' Via Coste 101 | Argomento : Aree con immobili consolidati a capacità insediativa esaurita (m) | Area B1n | n° scheda 12 |
|----------------------------|---|--------------------|-----------------|



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

IIIb3

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA DA MEDIA A MOLTO ELEVATA

settori di compluvio e a morfologia depressa; scarpate di altezza significativa, culminazioni collinari e settori di versante soggetti ad amplificazione della risposta sismica; aree di fondovalle, aree di pertinenza fluviale e torrentizia, aree in frana, aree di conoide, settori di probabile localizzazione valanghiva.

ASPETTI PRESCRITTIVI

In assenza di interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico, a seguito di opportune indagini di dettaglio per valutarne la fattibilità geologica, geotecnica e idraulica, sono consentiti :

- Realizzazione di pertinenze, anche non contigue all'abitazione, quali box, ricovero attrezzi ecc.
- Conservazione di immobili con opere di manutenzione ordinaria e straordinaria
- Restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (previa dimostrazione delle cautele da assumere, congiuntamente all'intervento, per rimuovere o contenere gli elementi di rischio esistenti)
- Non sono consentite nuove unità abitative. Non sono consentiti cambi di destinazione che implicino un aumento del rischio: nel caso di modesti interventi può essere eventualmente previsto un cambio di destinazione d'uso a seguito di indagini puntuali che dettagliano il grado di pericolosità, individuino adeguate opere di riassetto e accorgimenti tecnici o interventi manutentivi da attivare e verifichino, dopo la loro realizzazione, l'avvenuta riduzione del rischio.

| | | |
|--|---|-----------|
| ATTUALE UTILIZZO Fabbricato residenziale con pertinenze | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO Processo dissestivo fluvio-torrentizio di intensità/pericolosità medio-moderata (EmL) | NOTE - |
|--|---|-----------|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area d'intervento, posta immediatamente a valle della via Coste, si localizza lungo un lembo sup-pianeggiante del terrazzo fluvioglaciale Riss I, in zona sopraelevata e distale rispetto al corso del rio Tortorello ed al rio della Balma, suo principale tributario di sinistra, il cui alveo scorre incassato in fregio al limite Sud Sud/Ovest della proprietà.

Dal punto di vista geologico, in accordo con quanto riportato nella cartografia ufficiale (F°55, SUSA della Carta Geologica d'Italia a scala 1:100.000), nella "Carta Geomorfológica dell'Anfiteatro Morenico di Rivoli-Avigliana" (F. Petrucci, 1969, scala 1:40.000) e negli studi geologici a corredo del Progetto Definitivo della Prima Revisione del P.R.G.C., che adottano la nuova nomenclatura geologica proposta dai redattori del Foglio Susa della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000, l'area d'intervento è caratterizzata dall'affioramento dell'Alloformazione di Fornello (AFF): trattasi di depositi fluvioglaciali costituiti da ghiaie ciottolose con massi clast supported immersi in una matrice sabbiosa-limosa, profondamente alterate in tutto il loro spessore con abbondanti "fantasmi" di ciottoli

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

La soggiacenza della falda risulta a profondità pari o superiori a -3,0÷5,0m dal p.c..

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo C** "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

■ **Area idonea all'utilizzo urbanistico previsto fatti salvi gli accertamenti di cui alle prescrizioni riportate all'inizio della scheda.**

1. Si raccomanda il corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto, il rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale" e il rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88.



Veduta d'insieme dell'area: a destra, la recinzione bianca protegge l'attraversamento del corso d'acqua

| | | | |
|-------------------------------|---|--------------------|------------------------|
| LOCALITA' Borgata Baronera | Argomento : Aree con immobili consolidati a capacità insediativa esaurita (m) | Area B1o | n° scheda 13 |
|-------------------------------|---|--------------------|------------------------|



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

III Indifferenziata

SETTORI MONTANI A PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA DA ELEVATA A MOLTO ELEVATA

settori collinari a medio-bassa acclività. Utilizzazione urbanistica subordinata all'adozione di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo.

ASPETTI PRESCRITTIVI

Per le aree edificate localizzate in Classe III Indifferenziata valgono le norme della Classe IIIb3 ad esclusione delle aree di pertinenza fluviale e torrentizia, delle aree in frana evidenziate in carta con le sigle FA, FQ, delle aree di conoide (CAe, CAb, CAM) e dei settori di probabile localizzazione valanghiva (Ve, Vm) dove vale quanto prescritto per la Classe IIIa2.

Per le aree assimilabili alla Classe IIIb3, in assenza di interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico, a seguito di opportune indagini di dettaglio per valutarne la fattibilità geologica, geotecnica e idraulica, sono consentiti:

- Realizzazione di pertinenze, anche non contigue all'abitazione, quali box, ricovero attrezzi ecc...
- Conservazione di immobili con opere di manutenzione ordinaria e straordinaria.
- Restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (previa dimostrazione delle cautele da assumere, congiuntamente all'intervento, per rimuovere o contenere gli elementi di rischio esistenti).
- Non sono consentite nuove unità abitative.
- Non sono consentiti cambi di destinazione che implicino un aumento del rischio: nel caso di modesti interventi può essere eventualmente previsto un cambio di destinazione d'uso a seguito di indagini puntuali che dettagliano il grado di pericolosità, individuino adeguate opere di riassetto e accorgimenti tecnici o interventi manutentivi da attivare e verifichino, dopo la loro realizzazione, l'avvenuta riduzione del rischio".

| | | |
|--|--|-----------|
| ATTUALE UTILIZZO Fabbricato residenziale con pertinenze | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO Vincolo idrogeologico (L.R. 45 del 9/08/89 e s.m.i.) | NOTE - |
|--|--|-----------|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza sul lato monte della strada che collega la borgata Loiri e la borgata Baronera, lungo un settore displuviale. Verso Nord il lotto è delimitato da un compluvio incanalato in maniera forzosa per la presenza di una tettoia per ricovero auto di altra proprietà sul ciglio di monte della strada. Buona parte del lotto compreso tra il fabbricato residenziale e la strada sottostante è occupata dal tracciato della strada interna di accesso carraio.

Dal punto di vista geologico, in accordo con quanto riportato nella cartografia ufficiale (F°55, SUSA della Carta Geologica d'Italia a scala 1:50.000), l'area d'intervento è caratterizzata dall'affioramento del Complesso Grafítico del Pinerolese, costituito da micascisti e scisti grafíticos con subordinate intercalazioni di gneiss minuti, metaconglomerati e sporadiche quarziti.

Queste rocce presentano generalmente una marcata scistosità che favorisce l'erosione e il rimodellamento dei versanti, con giaciture della scistosità immergenti mediamente verso Nord secondo valori d'inclinazione compresi tra i 50° e gli 80°.

Il substrato risulta spesso mascherato da depositi detritico-colluviali (CDC1) derivanti dall'azione degli agenti esogeni sul paesaggio, costituiti da elementi grossolani angolosi in una matrice sabbioso-limoso-argillosa bruna, generalmente prevalente nella porzione più superficiale del deposito. In questo settore tali depositi presentano una potenza inferiore a 2,0 m.

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Negli studi geologici a corredo del P.R.G.C. non sono disponibili dati certi circa la presenza di una circolazione idrica ipogea: è presumibile tuttavia la locale presenza di venute d'acqua al contatto substrato saldo/copertura. La circolazione idrica all'interno del substrato è infatti generalmente impedita o scarsa. Come anzidetto, si segnala la presenza di un compluvio con piccolo corso d'acqua lungo il confine Nord del lotto

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle zone stabili per presenza di substrato lapideo. In riferimento al D.M. 17 Gennaio 2018 "Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni", la suddetta stratigrafia e le caratteristiche geotecniche consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo B** "Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s."

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

■ **Area idonea all'utilizzo urbanistico previsto fatti salvi gli accertamenti di cui alle prescrizioni riportate all'inizio della scheda.**

Si raccomanda il corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto, il rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale" e il rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88.



Veduta della strada di accesso carraio al fabbricato



La presenza della tettoia ha comportato l'incanalamento e la modifica forzosa del tracciato del corso d'acqua ivi presente

| | | | |
|------------------------------|---|--------------------|------------------------|
| LOCALITA' via San Michele | Argomento : Aree con immobili consolidati a capacità insediativa esaurita (m) | Area B1p | n° scheda 14 |
|------------------------------|---|--------------------|------------------------|



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA

IIc

Aree potenzialmente soggette a una moderata amplificazione della risposta sismica : settori di versante, di raccordo tra terrazzi morfologici o in prossimità di rotture di pendenza significative, culminazioni collinari.

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e, per porzioni ricadenti in **Classe IIc**, anche punto G (stabilità dei pendii)

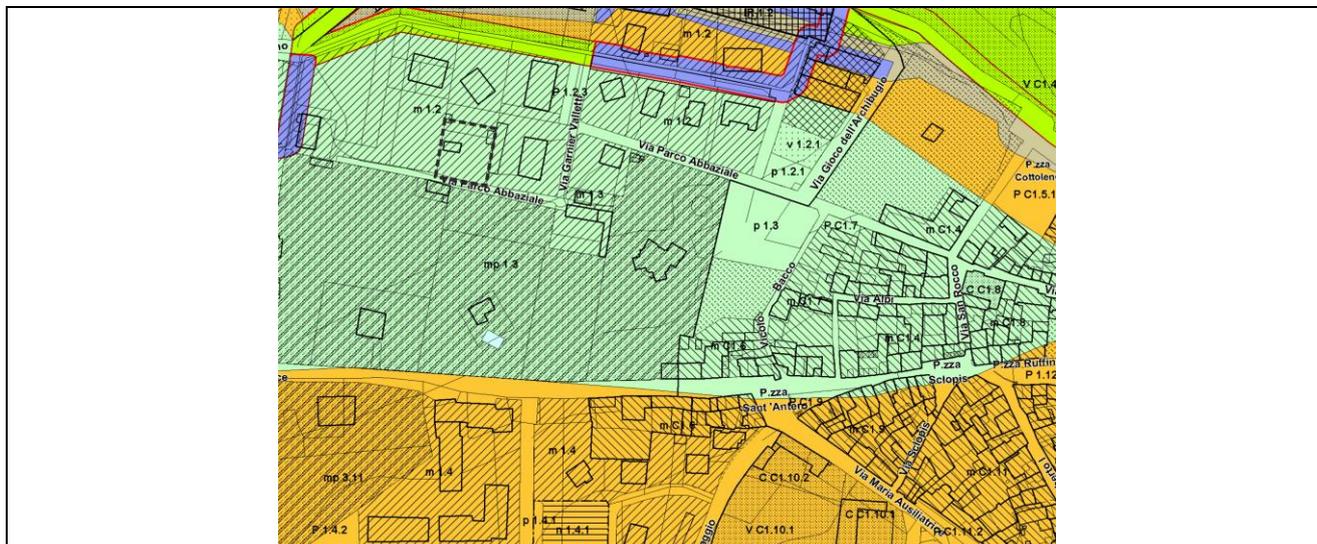
IIIa1 SETTORI INEDIFICATI A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA ELEVATA :

settori di compluvio e a morfologia depresso; scarpate di altezza significativa, culminazioni collinari e settori di versante soggetti ad amplificazione della risposta sismica; ripide pareti rocciose del settore montano, localmente soggette a distacco di frammenti litoidi.

- Per le attività agricole, in assenza di alternative praticabili, è possibile, qualora le condizioni di pericolosità lo consentano tecnicamente, la realizzazione di nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale. Sono anche consentiti interventi di sopraelevazione delle strutture esistenti e ampliamenti finalizzati alle pertinenze delle attività agricole. Previa fattibilità, estesa anche all'eventuale via d'accesso, accertata da indagini geologiche, idrogeologiche e geotecniche, ai sensi del D.M.11/03/88, la progettazione dovrà prevedere accorgimenti tecnici specifici finalizzati alla riduzione e mitigazione del rischio e dei fattori di pericolosità.
- Per gli edifici isolati non rurali ricadenti in Classe IIIa1 vale quanto prescritto per la Classe IIIb3

| | | |
|--|-------------------------------------|-----------|
| ATTUALE UTILIZZO Terreno di pertinenza del fabbricato principale | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE - |
|--|-------------------------------------|-----------|

| | | | |
|----------------------------------|--|--------------------|------------------------|
| LOCALITA' Via Parco Abbaziale | Argomento : immobili da sottoporre a ristrutturazione edilizia (r) | Area B2a | n° scheda 15 |
|----------------------------------|--|--------------------|------------------------|



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

I

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA TALE DA NON PORRE LIMITAZIONI ALLE SCELTE URBANISTICHE. AREE MORFOLOGICAMENTE FAVOREVOLI, GENERALMENTE PIANEGGIANTI E SOPRAELEVATE RISPETTO AL RETICOLO IDROGRAFICO

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"

| | | |
|---|-------------------------------------|-----------|
| ATTUALE UTILIZZO Fabbricato residenziale | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE - |
|---|-------------------------------------|-----------|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza sulla superficie dell'esteso lembo terrazzato su cui si estende un'ampia porzione dell'abitato di Giaveno lungo la fascia prossima al ciglio superiore della scarpata morfologica che lo separa dalla sottostante piana alluvionale del Torrente Ollasio.

Dal punto di vista geologico, in accordo con quanto riportato nella cartografia ufficiale (F°55, SUSA della Carta Geologica d'Italia a scala 1:100.000), nella "Carta Geo-morfologica dell'Anfiteatro Morenico di Rivoli-Avigliana" (F. Petrucci, 1969, scala 1:40.000) e negli studi geologici a corredo della Variante Obbligatoria per l'adeguamento al PAI del P.R.G.C., che adottano la nomenclatura geologica proposta dai redattori del Foglio Susa della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000, l'area d'intervento ricade sui terreni dell'Alloformazione di Galleana: trattasi di depositi fluvioglaciali costituiti da ghiaie e ghiaie con ciottoli con tessitura generalmente caotica, scarsamente isorientati, immersi in una matrice sabbiosa. In base alla natura dei ciottoli (prevalentemente micascisti e gneiss subordinati) si può ritenere che questi depositi siano geneticamente legati al bacino del torrente Ollasio, torrente in seguito responsabile con i suoi affluenti della dissecazione del corpo sedimentario stesso.

Localmente la formazione di un paleosuolo ha comportato l'argillificazione della porzione superficiale dei sedimenti affioranti, utilizzati nell'antichità dalle fornaci.

Nel Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG curata dall'Arpa Piemonte, dall'Università di Torino e dal C.N.R., l'area in esame è inserita in corrispondenza dell'"Alloformazione di Ponte Pietra" costituita in tale settore da ghiaie sabbiose a supporto di matrici passanti verso l'alto a sabbie siltose debolmente alterate con clasti costituiti da gneiss, metagabbri, micascisti e rare serpentiniti (depositi fluviali). Si evidenzia che a prescindere dal disallineamento interpretativo sulla attribuzione all'allogruppo di riferimento (e pertanto all'originario bacino deposizionale), dal punto di vista tessiturale e strutturale (nonché geotecnico) il litotipo ghiaioso descritto nelle due cartografie sopracitate è il medesimo.

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

La soggiacenza della falda risulta a profondità pari o superiori a -15m dal p.c..

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di I° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo C** *"Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."*

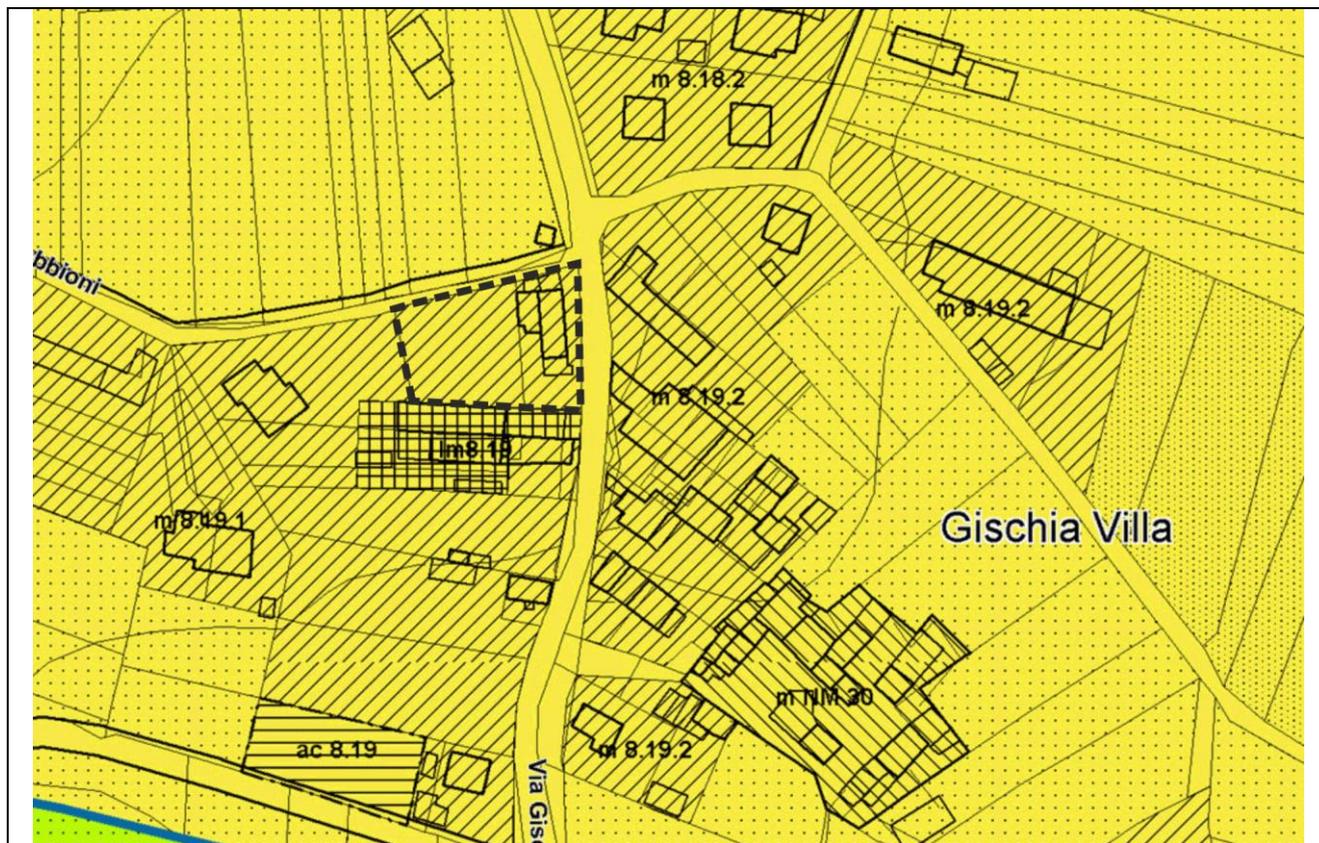
CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :

1. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area
2. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. *"Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"*
3. rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88 .



| | | | |
|----------------------------------|--|--------------------|-----------------|
| LOCALITA' Via dei Sabbioni 50 | Argomento : immobili da sottoporre a ristrutturazione edilizia (r) | Area B2b | n° scheda 16 |
|----------------------------------|--|--------------------|-----------------|



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

Ila2

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA
aree di fondovalle del torrente Sangone

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- realizzazione di interrati dovrà prevedere soluzioni tecniche adeguate ad eliminare infiltrazioni d'acqua previo accertamento della massima soggiacenza della falda idrica, attestato da specifica relazione geologica.

| | | |
|--|-------------------------------------|-----------|
| ATTUALE UTILIZZO Fabbricato abbandonato | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE - |
|--|-------------------------------------|-----------|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza in corrispondenza del settore sinistro della piana alluvionale del Torrente Sangone, ad una quota di c.ca 470 m s.l.m.m.. Tale settore risulta caratterizzato da una serie di lembi terrazzati posti a quote differenti e separati tra loro da scarpate orientate c.ca E-O; in particolare il sito d'intervento insiste su di una superficie prativa subpianeggiante, debolmente inclinata verso Sud.

Nel Foglio Susa della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000, l'area d'intervento ricade sui depositi alluvionali dell'Alloformazione di Ponte Pietra Inferiore riconducibile alle "Alluvioni Antiche" della vecchia nomenclatura geologica e compresa tra due fasce relativamente più depresse: trattasi di depositi eterometrici in matrice sabbioso limosa con bancate ghiaioso sabbiose con blocchi e trovanti di dimensioni variabili costituiti prevalentemente da metagabbri e pietre verdi, ammantati da una coltre eluvio-colluviale di spessore generalmente inferiore al metro.

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Circa la soggiacenza della falda piezometrica nella Carta Idrogeologica a corredo del P.R.G.C. si rileva nelle vicinanze la presenza di pozzi con falda a bassa profondità (-4÷-5 m dal p.c.).

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo C** *"Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."*

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :

4. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area
5. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
6. rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88 .
7. realizzazione di interrati dovrà prevedere soluzioni tecniche adeguate ad eliminare infiltrazioni d'acqua previo accertamento della massima soggiacenza della falda idrica, attestato da specifica relazione geologica.



Veduta d'insieme dell'area da via dei Sabbioni

| | | | |
|---------------------------|--|--------------------|------------------------|
| LOCALITA' Via Balma 18 | Argomento : immobili da sottoporre a ristrutturazione edilizia (r) | Area B2c | n° scheda 17 |
|---------------------------|--|--------------------|------------------------|



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

Ila1

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA

settori collinari a medio-bassa acclività. Utilizzazione urbanistica subordinata all'adozione di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo.

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e, per **Ila1 e Ilc**, punto G (stabilità dei pendii)

| | | |
|--|-------------------------------------|-----------|
| ATTUALE UTILIZZO Fabbricati residenziali e pertinenze | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE - |
|--|-------------------------------------|-----------|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza sul margine Sud-occidentale dell'esteso lembo terrazzato su cui si estende un'ampia porzione dell'abitato di Giaveno, lungo la fascia prossima al ciglio superiore della scarpata morfologica che affaccia verso Sud sul fondovalle del Torrente Sangone, presso Pontepietra.

Dal punto di vista geologico, in accordo con il Foglio Susa della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000, l'area d'intervento ricade sui terreni dell'Alloformazione di Galleana: trattasi di depositi fluvioglaciali costituiti da ghiaie e ghiaie con ciottoli con tessitura generalmente caotica, scarsamente isorientati, immersi in una matrice sabbiosa. Localmente la formazione di un paleosuolo ha comportato l'argillificazione della porzione superficiale dei sedimenti affioranti, utilizzati nell'antichità dalle fornaci.

Nel Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG l'area in esame è inserita in corrispondenza dell'"Alloformazione di Ponte Pietra" costituita in tale settore da ghiaie sabbiose a supporto di matrici passanti verso l'alto a sabbie silteose debolmente alterate con clasti costituiti da gneiss, metagabbri, micascisti e rare serpentiniti (depositi fluviali). Si evidenzia che a prescindere dal disallineamento interpretativo sull'attribuzione all'allogruppo di riferimento (e pertanto all'originario bacino deposizionale), dal punto di vista tessiturale e strutturale (nonché geotecnico) il litotipo ghiaioso descritto nelle due cartografie sopracitate è il medesimo.

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

La soggiacenza della falda risulta a profondità pari o superiori a -13m dal p.c..

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo C** "Depositati di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

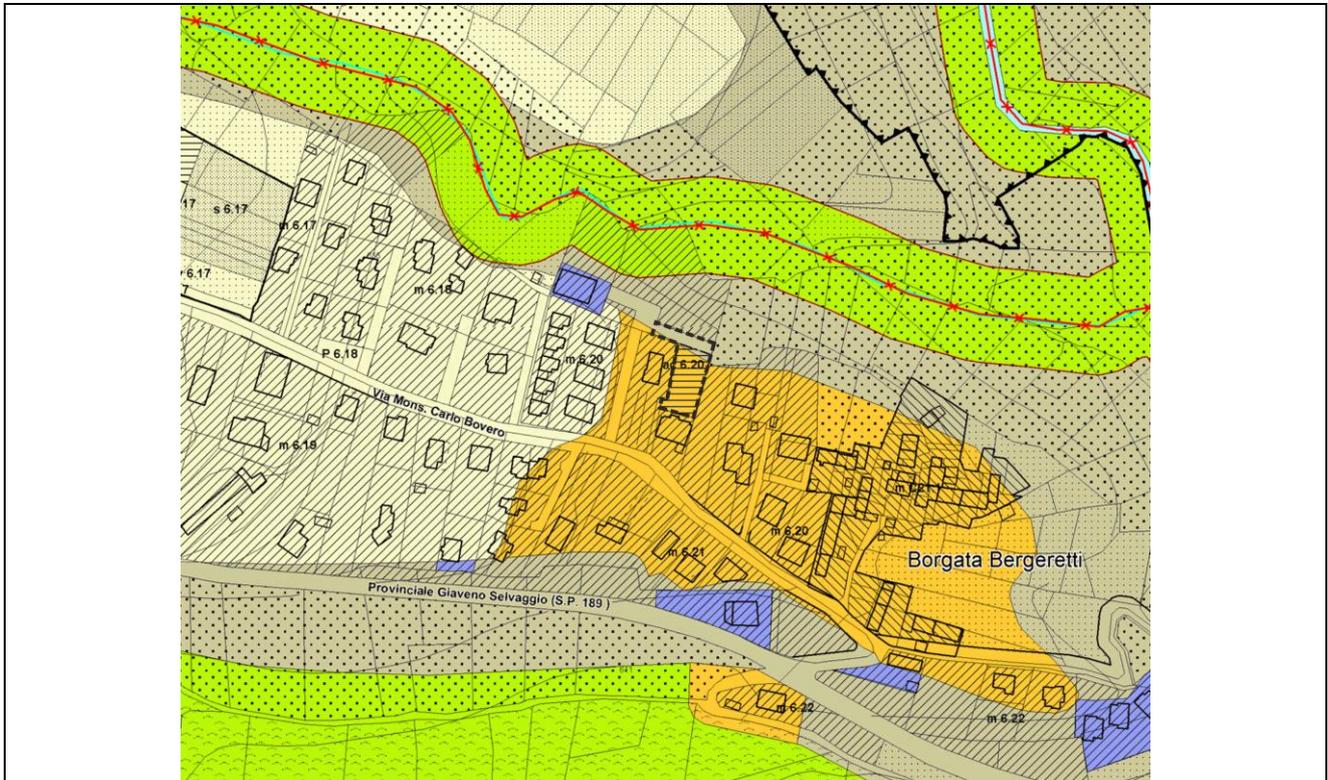
■ **Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :**

7. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area
8. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
9. rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88.

veduta d'insieme da via Balma



| | | | |
|--|--|--------------------|------------------------|
| LOCALITA' Via Monsignor Carlo Bovero 10 | Argomento : tessuto edilizio recente: ambiti di completamento (ac) | Area B3b | n° scheda 18 |
|--|--|--------------------|------------------------|



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

IIc

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA

Aree potenzialmente soggette a una moderata amplificazione della risposta sismica : settori di versante, di raccordo tra terrazzi morfologici o in prossimità di rotture di pendenza significative, culminazioni collinari.

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto **C** (opere di fondazione) e, **per IIa1 e IIc**, punto G (stabilità dei pendii)

IIIa1 SETTORI INEDIFICATI A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA ELEVATA :

settori di compluvio e a morfologia depressa; scarpate di altezza significativa, culminazioni collinari e settori di versante soggetti ad amplificazione della risposta sismica; ripide pareti rocciose del settore montano, localmente soggette a distacco di frammenti litoidi.

- Per le attività agricole, in assenza di alternative praticabili, è possibile, qualora le condizioni di pericolosità lo consentano tecnicamente, la realizzazione di nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale. Sono anche consentiti interventi di sopraelevazione delle strutture esistenti e ampliamenti finalizzati alle pertinenze delle attività agricole. Previa fattibilità, estesa anche all'eventuale via d'accesso, accertata da indagini geologiche, idrogeologiche e geotecniche, ai sensi del D.M.11/03/88, la progettazione dovrà prevedere accorgimenti tecnici specifici finalizzati alla riduzione e mitigazione del rischio e dei fattori di pericolosità.
- Per gli edifici isolati non rurali ricadenti in Classe IIIa1 vale quanto prescritto per la Classe IIIb3

| | | |
|---|-------------------------------------|-----------|
| ATTUALE UTILIZZO Giardino pertinenziale di fabbricato residenziale | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE - |
|---|-------------------------------------|-----------|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza lungo un ampio lembo di superficie terrazzata da poco a moderatamente acclive addossato alle pendici sud-occidentali del Truc Vernetta. Verso Nord il lotto risulta delimitato dalla scarpata spondale del Rivo del Selvaggio (ramo Nord di testata del rio Tortorello); tale scarpata ha un'altezza di c.ca 3,0 m e risulta infestata da vegetazione arbustiva e da alberi ad alto fusto.

Nel Foglio Susa della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000, l'area d'intervento ricade sui terreni dell'Alloformazione del Sangone: trattasi di depositi fluviali costituiti da ghiaie ciottolose eterometriche clast-supported con clasti arrotondati (Pleistocene sup.).

Nel Foglio 154 "Susa" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG curato dall'Arpa Piemonte, dall'Università di Tornino e dal C.N.R., l'area in esame è inserita in corrispondenza del "Allogruppo di Coazze" e, nello specifico, all'interno dell'"Alloformazione del Sangone" costituita in tale settore da ghiaie ciottolose eterometriche clast supported con clasti arrotondati, costituiti da gneiss occhiadini, metagabbri, gneiss minuti e subordinati micascisti e serpentiniti (depositi fluviali).

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Tra il lato Nord del lotto e il ciglio della scarpata spondale del rio del Selvaggio si interpone una striscia di terreno larga circa 3 metri inserita in **Classe IIIa1**, misura circa pari all'altezza della scarpata spondale e che garantisce comunque un'adeguata fascia di sicurezza rispetto ad eventuali amplificazioni della risposta sismica.

La soggiacenza della falda risulta a profondità pari o superiori a -13m dal p.c..

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo C** "Depositati di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :

1. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
2. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
3. rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto **C** (opere di fondazione) e, **per IIa1 e IIc**, punto G (stabilità dei pendii)
4. Per la fascia ricadente in Classe IIIa1, prossima al rio Selvaggio, vale quanto previsto alla **Classe IIIb3**



Veduta del lotto dal confine Nord



La fascia di terreno che separa il lato dalla scarpata del rio del Selvaggio

| | | | |
|------------------------------|--|--------------------|------------------------|
| LOCALITA' Via Col Pastore | Argomento : tessuto edilizio recente: ambiti di completamento (ac) | Area B4a | n° scheda 19 |
|------------------------------|--|--------------------|------------------------|



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

Ila1

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA

settori collinari a medio-bassa acclività. Utilizzazione urbanistica subordinata all’adozione di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell’ambito del singolo lotto edificatorio o dell’intorno significativo.

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all’interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all’art.12 del P.A.I. “Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale”
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto **C** (opere di fondazione) e, **per Ila1 e Ilc**, punto G (stabilità dei pendii)

| | | |
|---|-------------------------------------|-----------|
| ATTUALE UTILIZZO Giardino pertinenziale di fabbricato residenziale | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE - |
|---|-------------------------------------|-----------|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

Il lotto si situa al margine orientale del concentrico urbano, in posizione leggermente rilevata rispetto ai terreni posti a NE insistendo sulla sommità della dorsale morenica del Colombè. Questa dorsale, allungata in direzione NW-SE, è un cordone morenico Rissiano depositato dal braccio meridionale del Ghiacciaio della Val Susa e costituito da depositi prevalentemente ghiaioso-sabbiosi con frequenti blocchi litici triquetri e paleosuolo di colore bruno-ocra, argillificato. Verso SO il lotto affaccia sull'estesa e ripida scarpata di separazione dalla piana di fondovalle del T. Sangone. Sui lati SO-SE-NE il lotto è delimitato da un muro perimetrale in c.a. che, in corrispondenza dello spigolo SE, si presenta vistosamente lesionato.

Dal punto di vista geologico, in accordo con quanto riportato nella cartografia ufficiale (F°55, SUSÀ della Carta Geologica d'Italia a scala 1:100.000), nella "Carta Geo-morfologica dell'Anfiteatro Morenico di Rivoli-Avigliana" (F. Petrucci, 1969, scala 1:40.000) e negli studi geologici a corredo della Variante Obbligatoria per l'adeguamento al PAI del P.R.G.C., l'area d'intervento è caratterizzata dall'affioramento di "Depositi glaciali di ablazione (DGL)", costituiti da depositi eterometrici in matrice sabbioso limosa con bancate ghiaioso sabbiose e trovanti di dimensioni variabili (prevalentemente con composizione peridotitica e serpentinitica) ammantati da una coltre eluvio-colluviale di spessore generalmente variabile dai 60 cm a oltre 1,0 m.

Nel Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG l'area è inserita in corrispondenza del "Sintema di Frassinere" e, nello specifico, all'interno del "Subsintema di Cresta Grande" costituito in tale settore da diamicton con clasti angolosi e subangolosi e blocchi di dimensioni superiori a un metro (depositi glaciali di ablazione).

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

La soggiacenza della falda risulta a profondità pari o superiori a -20,0m dal p.c..

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo C** "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :

1. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
2. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
3. rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e, **per Ila1 e Ilc**, punto G (stabilità dei pendii)



Veduta dalla via Col Pastore (interni)



Particolare della lesione sullo spigolo SE del muro perimetrale

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza lungo l'ampio pendio di raccordo tra la superficie terrazzata superiore della Buffa e quella di via Coazze. Nel dettaglio il lotto si presenta prativo e debolmente declinante verso Sud.

Nel Foglio Susa della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000, l'area d'intervento ricade sui terreni dell'Alloformazione di Ponte Pietra Superiore: trattasi di depositi fluviali costituiti da ghiaie e ghiaie ciottolose in struttura matrix supported, in matrice sabbioso-limosa, passanti nella porzione più superficiale a sabbie limose con suolo bruno di spessore medio pari a 0,8 m (Olocene).

Nel Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG curata dall'Arpa Piemonte, dall'Università di Tornino e dal C.N.R., l'area in esame è inserita in corrispondenza del "Sintema di Ponte Pietra" costituita in tale settore da ghiaie sabbiose a supporto di matrice passanti verso l'alto a sabbie siltose debolmente alterate (depositi fluviali).

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

La soggiacenza della falda risulta a profondità pari o superiori a -6÷-8m dal p.c..

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo C** "Depositati di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

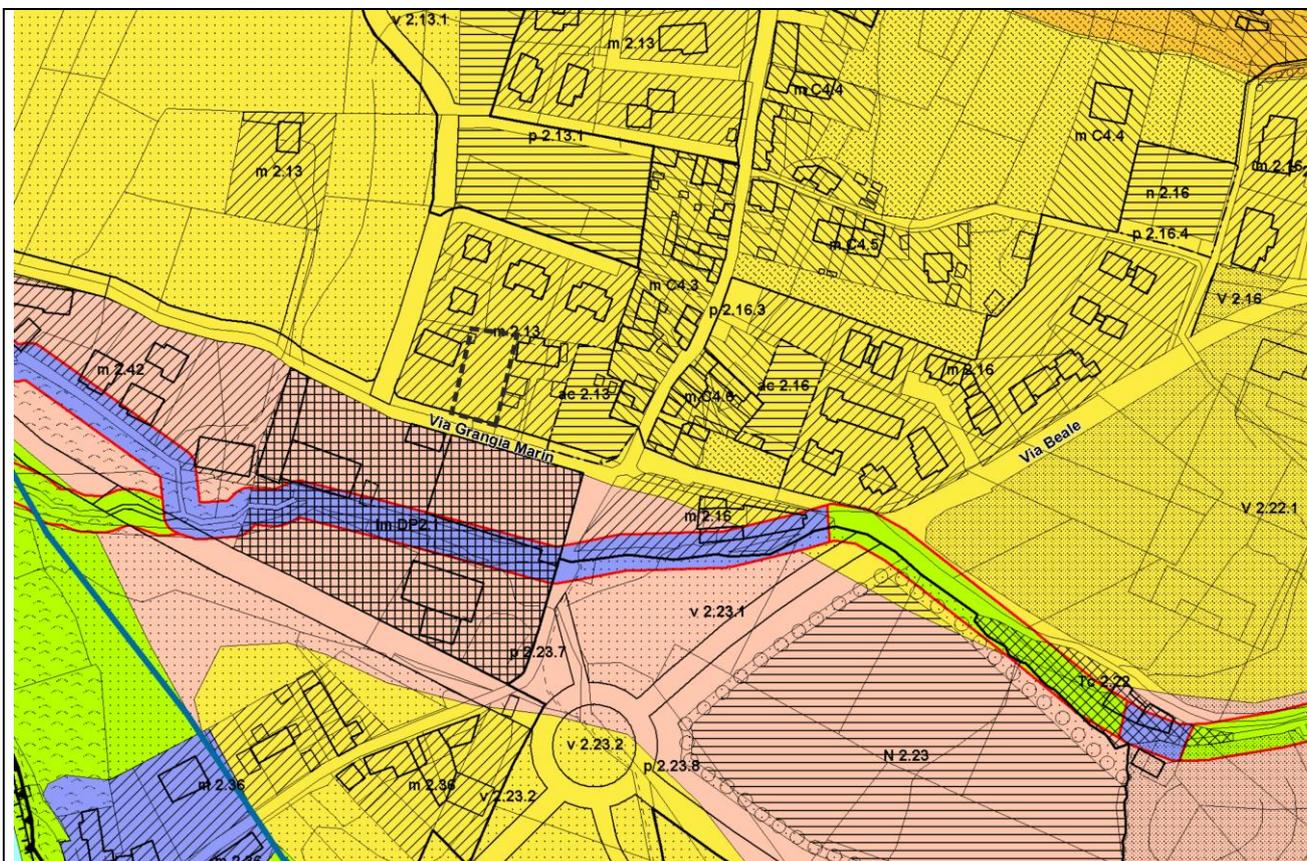
Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :

4. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
5. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
6. rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto **C** (opere di fondazione) e, **per IIa1 e IIc**, punto G (stabilità dei pendii)



Veduta del lotto dal confine Sud

| | | | |
|------------------------------------|--|--------------------|------------------------|
| LOCALITA' via Grangia Marin 6-8 | Argomento : tessuto edilizio recente: ambiti di completamento (ac) | Area B4c | n° scheda 21 |
|------------------------------------|--|--------------------|------------------------|



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

Ila2

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA
aree di fondovalle del torrente Sangone

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- realizzazione di interrati dovrà prevedere soluzioni tecniche adeguate ad eliminare infiltrazioni d'acqua previo accertamento della massima soggiacenza della falda idrica, attestato da specifica relazione geologica.

| | | |
|---|-------------------------------------|-----------|
| ATTUALE UTILIZZO Area prativa interclusa tra fabbricati residenziali | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE - |
|---|-------------------------------------|-----------|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza in corrispondenza del margine sinistro della piana alluvionale del Torrente Sangone, al piede dell'imponente scarpata del terrazzo morfologico rissiano.

Nel Foglio Susa della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000, l'area d'intervento ricade sui depositi alluvionali dell'Alloformazione di Ponte Pietra (APF2) riconducibile alle "Alluvioni Antiche" della vecchia nomenclatura geologica: trattasi di depositi eterometrici in matrice sabbioso limosa con bancate ghiaioso sabbiose con blocchi e trovanti di dimensioni variabili costituiti prevalentemente da metagabbri e pietre verdi, ammantati da una coltre eluvio-colluviale di spessore generalmente inferiore al metro.

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Circa la soggiacenza della falda piezometrica nella Carta Idrogeologica a corredo del P.R.G.C. si rileva nelle vicinanze la presenza di pozzi con falda a bassa profondità (-2÷-3 m dal p.c.).

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo C** "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

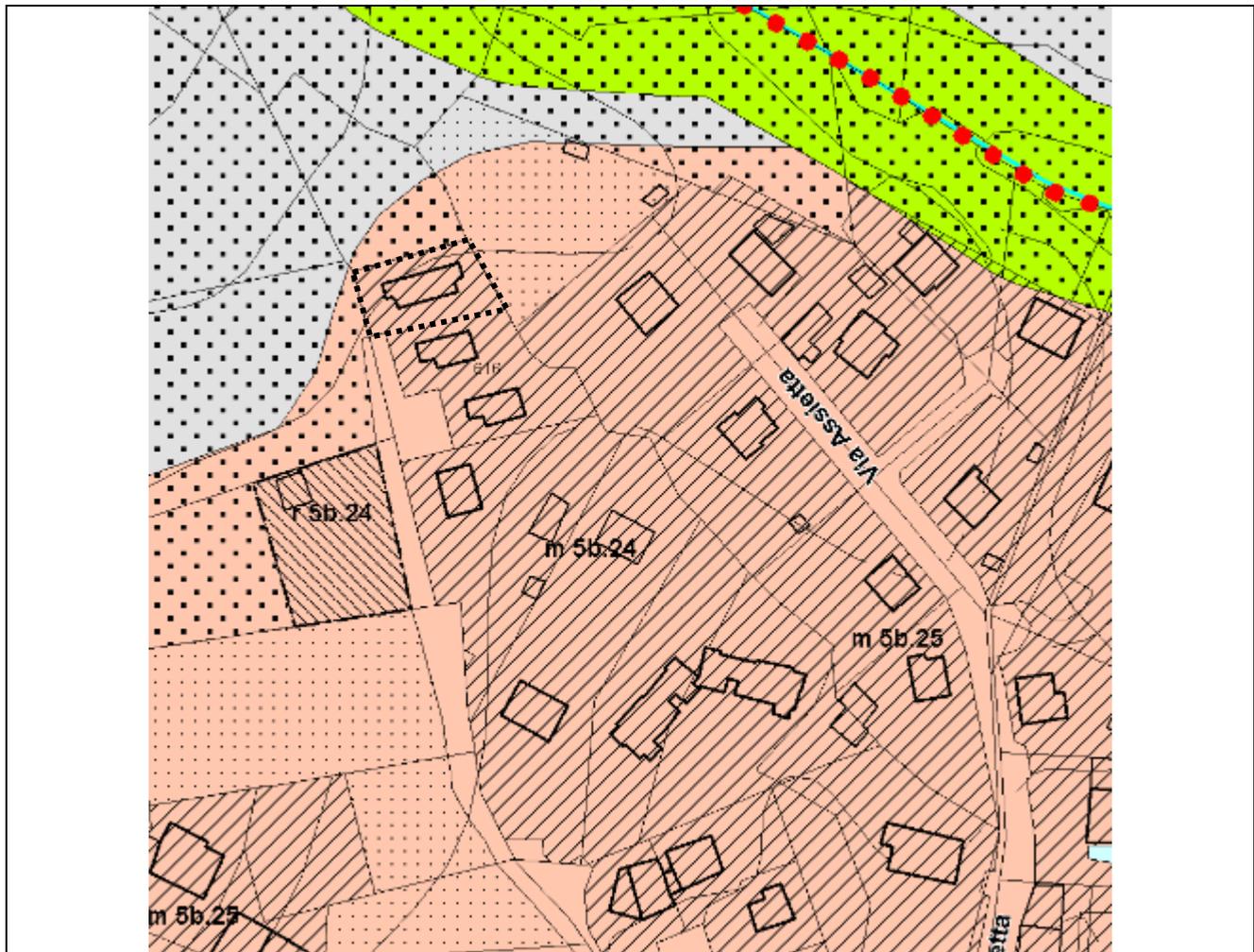
Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :

1. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area
2. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
3. rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88 .
4. realizzazione di interrati dovrà prevedere soluzioni tecniche adeguate ad eliminare infiltrazioni d'acqua previo accertamento della massima soggiacenza della falda idrica, attestato da specifica relazione geologica.



Veduta d'insieme dell'area da via Grangia Marin

| | | | |
|--------------------------------------|--|--------------------|-----------------|
| LOCALITA' Via Rodolfo di Montbell | Argomento : tessuto edilizio recente: ambiti di completamento (ac) | Area B4d | n° scheda 22 |
|--------------------------------------|--|--------------------|-----------------|



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA

IIb

settori soggetti a ristagni idrici superficiali e/o interessati da modesti episodi di tracimazione se localizzati in prossimità di fossi scolatori.

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione)
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- per settore in **IIb** realizzazione di interrati consentita solo a seguito di specifici accertamenti del livello di massima escursione della falda idrica con il mantenimento di un franco di 1m tra il livello freatico ed il piano degli interrati, attestato da specifica relazione geologica

| | | |
|--|-------------------------------------|-----------|
| ATTUALE UTILIZZO Area prativa delimitata verso monte da bosco | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE - |
|--|-------------------------------------|-----------|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza lungo l'ampio lembo di superficie terrazzata - modellato entro i depositi del fluvioglaciale Riss II o, secondo i criteri allostratigrafici delle pubblicazioni più recenti e dell'Elaborato G1 "Carta geologico-strutturale" allegato al PRGC, dell' "Alloformazione del Sangone" - sito in zona sopraelevata e distale rispetto al corso del rio Tortorello ed alla stretta fascia di depositi alluvionali recenti ad esso adiacenti; trattasi peraltro della porzione di lembo terrazzato prossimale al raccordo con il versante montuoso e non si può pertanto escludere un rapporto di appoggio laterale sul basamento prequaternario.

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Nei lotti adiacenti, prima dell'edificazione, fu segnalato ristagno idrico superficiale e la presenza di significativi quantitativi di acqua ipogea nei primissimi metri del sottosuolo. Pur non trattandosi di una vera e propria falda, si rilevarono consistenti venute d'acqua sia entro il terreno di riporto più superficiale che nelle sabbie limose sottostanti. Sulla base di questi riscontri questo settore fu perimetrato entro la Classe IIb con le relative prescrizioni legate alla eventuale presenza di acqua ipogea.

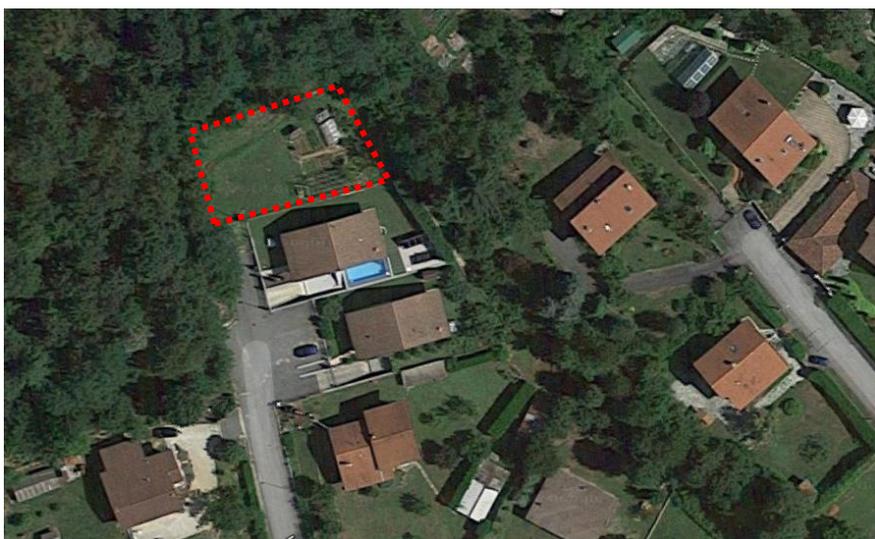
CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo C** "Depositati di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

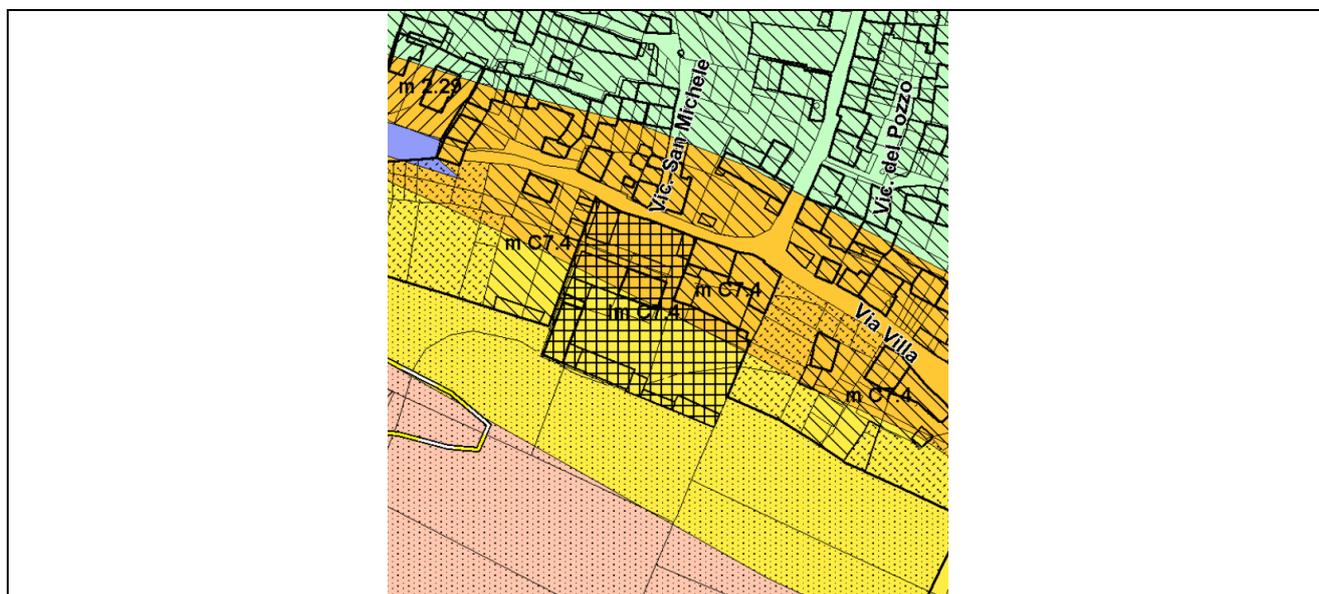
Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :

1. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area
2. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
3. rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88 punto C (opere di fondazione)
4. realizzazione di interrati consentita solo a seguito di specifici accertamenti del livello di massima escursione della falda idrica con il mantenimento di un franco di 1m tra il livello freatico ed il piano degli interrati, attestato da specifica relazione geologica



Veduta dell'area

| | | | |
|------------------------|---|--------------------|------------------------|
| LOCALITA' Via Villa | Argomento : aree con immobili consolidati a capacità insediativa esaurita | Area B5a | n° scheda 23 |
|------------------------|---|--------------------|------------------------|



| | | |
|---|-------------------------------------|-----------|
| <p>CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO</p> <p style="text-align: center;">PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA</p> <p style="text-align: center;">IIC</p> <p>Aree potenzialmente soggette a una moderata amplificazione della risposta sismica : settori di versante, di raccordo tra terrazzi morfologici o in prossimità di rotture di pendenza significative, culminazioni collinari.</p> <p style="text-align: center;">ASPETTI PRESCRITTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> - corretto smaltimento delle acque ricadenti all’interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente - rispetto delle prescrizioni di cui all’art.12 del P.A.I. “Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale” - rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e, per Ila1 e IIC, punto G (stabilità dei pendii) <p style="text-align: center;">Ila2</p> <p style="text-align: center;">aree di fondovalle del torrente Sangone</p> <p style="text-align: center;">ASPETTI PRESCRITTIVI</p> <ul style="list-style-type: none"> - corretto smaltimento delle acque ricadenti all’interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente - rispetto delle prescrizioni di cui all’art.12 del P.A.I. “Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale” - realizzazione di interrati dovrà prevedere soluzioni tecniche adeguate ad eliminare infiltrazioni d’acqua previo accertamento della massima soggiacenza della falda idrica, attestato da specifica relazione geologica. | | |
| ATTUALE UTILIZZO Area produttiva di antica realizzazione con porzioni destinate a residenza | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE - |

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

Il lotto si situa nella porzione sud-occidentale del concentrico urbano principale di Giaveno, lungo il ciglio Sud, di valle, di via Villa.

Il settore si localizza al margine del fondovalle della Val Sangone in sponda sinistra dell'omonimo Torrente, ai piedi della scarpata di terrazzo con altezza media superiore a 8,0 m che da Ponte Pietra si prolunga con direzione circa E-W verso valle fino alla Borgata Villa.

Dal punto di vista geologico, l'area d'intervento ricade sui terreni dell'Alloformazione di Pontepietra Inferiore (Olocene), nei pressi del contatto, localizzato in corrispondenza della scarpata, con i sovrastanti depositi dell'Alloformazione di Pontepietra Superiore (Olocene): trattasi di depositi fluviali costituiti da ghiaie e ghiaie ciottolose matrix supported in matrice sabbioso-limosa, passanti nella porzione più superficiale a sabbie limose con suolo bruno di spessore medio pari a 0,8 m.

Nel Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG, l'area in esame è inserita in corrispondenza del "Sintema di Palazzolo" e, nello specifico, all'interno del "Subsintema di Ghiaia Grande" costituito in tale settore da ghiaie sabbiose a supporto di clasti e sabbie ghiaiose a supporto di matrice con intercalazioni sabbiose, passanti verso l'alto a sabbie siltose inalterate o debolmente alterate di spessore metrico, costituenti i principali fondovalle, terrazzi sospesi fino a 10 m sugli alvei attuali e i conoidi alluvionali attuali.

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

La soggiacenza della falda risulta a profondità pari o superiori a -5m dal p.c..

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo C** "Depositati di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :

5. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
6. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
7. rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e, **per Ilc**, punto G (stabilità dei pendii)
8. Per il settore ricadente in Classe IIa2 la realizzazione di interrati dovrà prevedere soluzioni tecniche adeguate ad eliminare infiltrazioni d'acqua previo accertamento della massima soggiacenza della falda idrica, attestato da specifica relazione geologica.



Veduta del lotto da SE

| | | | |
|-------------------------|---|--------------------|-----------------|
| LOCALITA' Via Coazze | Argomento : Tessuto edilizio recente: aree di completamento (n) | Area B5b | n° scheda 24 |
|-------------------------|---|--------------------|-----------------|



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

IIc

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA

Aree potenzialmente soggette a una moderata amplificazione della risposta sismica : settori di versante, di raccordo tra terrazzi morfologici o in prossimità di rotture di pendenza significative, culminazioni collinari.

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto **C** (opere di fondazione) e, **per IIa1 e IIc**, punto G (stabilità dei pendii)

Per la fascia di rispetto del rio Bottetto Superiore

IIIb3

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA DA MEDIA A MOLTO ELEVATA

- Lungo le sponde di tutti i torrenti e rii presenti sul territorio comunale, ad eccezione solo dei fossi e bealere, è vietata ogni edificazione, oltre che le relative opere di urbanizzazione, per una fascia di profondità dal limite del demanio di metri 15. Riguardo ai fossi ed alle bealere esistenti, anche se intubate, le suddette fasce di rispetto sono ridotte a metri 7,5 per lato.
- In caso di errato tracciamento sulle carte di piano del reticolo idrografico sia naturale che artificiale (con conseguente errata delimitazione delle fasce di rispetto) farà fede il percorso rilevato e verificato da parte degli uffici comunali competenti sulla base di idonea documentazione allegata all'istanza del permesso di costruire.

| | | |
|--------------------------------|---|-----------|
| ATTUALE UTILIZZO Area verde | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO A monte dell'area corre il rio Bottetto Sup. con fascia di rispetto in Classe IIIb3 | NOTE - |
|--------------------------------|---|-----------|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza in area prativa sub-pianeggiante, al piede dell'ampio pendio di raccordo tra la superficie terrazzata superiore della Buffa e quella di via Coazze.

Nel Foglio Susa della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000, l'area d'intervento ricade sui terreni dell'Alloformazione di Ponte Pietra Superiore: trattasi di depositi fluviali costituiti da ghiaie e ghiaie ciottolose in struttura matrix supported, in matrice sabbioso-limosa, passanti nella porzione più superficiale a sabbie limose con suolo bruno di spessore medio pari a 0,8 m (Olocene).

Nel Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG curata dall'Arpa Piemonte, dall'Università di Tornino e dal C.N.R., l'area in esame è inserita in corrispondenza del "Sintema di Ponte Pietra" costituita in tale settore da ghiaie sabbiose a supporto di matrice passanti verso l'alto a sabbie siltose debolmente alterate (depositi fluviali).

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

All'estremità di monte del lotto corre, intubato, il rio Bottetto di Sopra con la relativa fascia di inedificabilità di 7,5 metri per lato.

La soggiacenza della falda risulta a profondità pari o superiori a -5m dal p.c.; non si esclude peraltro, specie in concomitanza di eventi meteorici particolarmente intensi, la presenza a minore profondità di localizzate zone di circolazione ipogea delle acque di infiltrazione provenienti dai settori collinari sovrastanti.

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo C** "Depositati di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

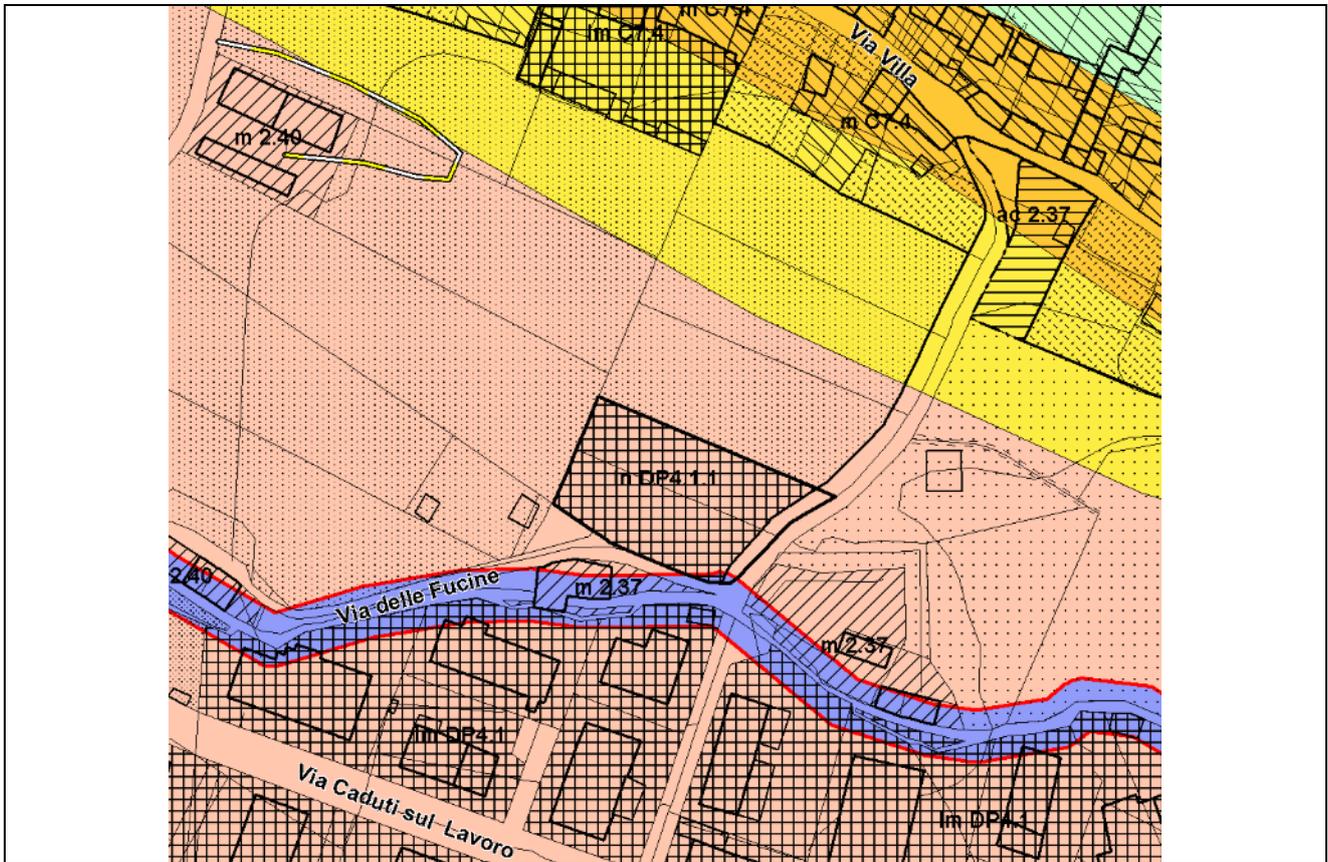
Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :

1. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
2. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
3. rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e, **per IIa1 e IIc**, punto G (stabilità dei pendii)
4. lungo il tratto intubato del rio Bottetto di Sopra è vietata ogni edificazione, oltre che le relative opere di urbanizzazione, per una fascia di profondità dal limite spondale di metri 7,5



Veduta del lotto da via Coazze

| | | | |
|-------------------------------|---|--------------------|-----------------|
| LOCALITA' Via Delle Fucine | Argomento : Tessuto edilizio recente: aree di completamento | Area B5c | n° scheda 25 |
|-------------------------------|---|--------------------|-----------------|



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA

IIb

settori soggetti a ristagni idrici superficiali e/o interessati da modesti episodi di tracimazione se localizzati in prossimità di fossi scolatori.

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione)
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- realizzazione di interrati consentita solo a seguito di specifici accertamenti del livello di massima escursione della falda idrica con il mantenimento di un franco di 1m tra il livello freatico ed il piano degli interrati, attestato da specifica relazione geologica

Per la fascia di rispetto del canale delle Fucine

IIIb3

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA DA MEDIA A MOLTO ELEVATA

- Lungo le sponde di tutti i torrenti e rii presenti sul territorio comunale, ad eccezione solo dei fossi e bealere, è vietata ogni edificazione, oltre che le relative opere di urbanizzazione, per una fascia di profondità dal limite del demanio di metri 15. Riguardo ai fossi ed alle bealere esistenti, anche se intubate, le suddette fasce di rispetto sono ridotte a metri 7,5 per lato.
- In caso di errato tracciamento sulle carte di piano del reticolo idrografico sia naturale che artificiale (con conseguente errata delimitazione delle fasce di rispetto) farà fede il percorso rilevato e verificato da parte degli uffici comunali competenti sulla base di idonea documentazione allegata all'istanza del permesso di costruire.

| | | |
|--------------------------------|---|-----------|
| ATTUALE UTILIZZO Area verde | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO A Sud dell'area corre il canale delle Fucine con fascia di rispetto in Classe IIIb3 | NOTE - |
|--------------------------------|---|-----------|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza a sud del concentrico abitativo principale di Giaveno, sul fondovalle della Val Sangone, in sponda sinistra del Torrente Sangone, lungo la fascia sub-pianeggiante allungata in direzione circa E-W ed estesa dalla Ruata Sangone fino alla cascina Coccorda.

Dal punto di vista geologico, in accordo con quanto riportato nella cartografia ufficiale (F°55, SUSA della Carta Geologica d'Italia), l'area d'intervento ricade sui depositi fluviali recenti costituiti da ghiaie e ghiaie ciottolose mal stratificate passanti a sabbie ghiaiose con stratificazione planare (Attuale).

Nella Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG l'area è inserita in corrispondenza del "Sintema di Palazzolo" e, nello specifico, all'interno del "Subsintema di Ghiaia Grande" costituito da ghiaie sabbiose a supporto di clasti e sabbie ghiaiose a supporto di matrice con intercalazioni sabbiose passanti verso l'alto a sabbie siltose inalterate o debolmente alterate di spessore metrico.

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

All'estremità Sud del lotto corre il canale delle Fucine con la relativa fascia di inedificabilità di 7,5 metri per lato. La soggiacenza della falda risulta a profondità pari o superiori a -5m dal p.c..

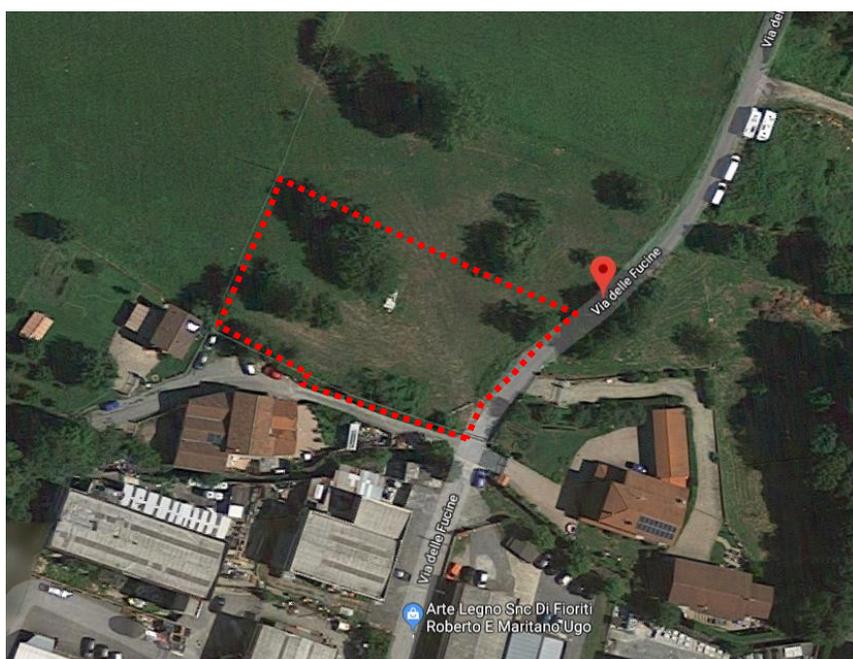
CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo C** "Depositati di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

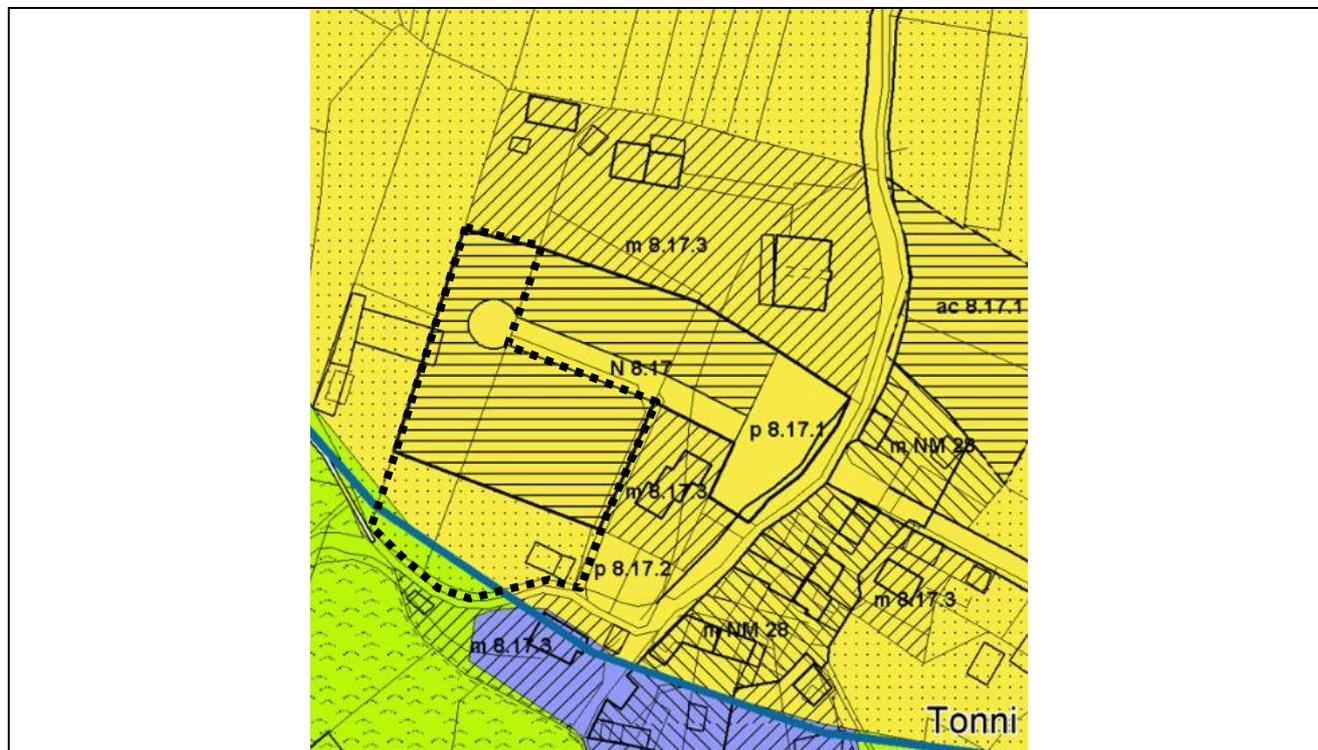
Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :

1. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
2. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
3. rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione)
4. realizzazione di interrati consentita solo a seguito di specifici accertamenti del livello di massima escursione della falda idrica con il mantenimento di un franco di 1m tra il livello freatico ed il piano degli interrati, attestato da specifica relazione geologica
5. lungo il canale delle Fucine è vietata ogni edificazione, oltre che le relative opere di urbanizzazione, per una fascia di profondità dal limite spondale di metri 7,5



Veduta del lotto

| | | | |
|----------------------------|--|--------------------|------------------------|
| LOCALITA' Borgata Tonni | Argomento : aree residenziali di completamento (n) | Area B6b | n° scheda 26 |
|----------------------------|--|--------------------|------------------------|



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

Ila2

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA
aree di fondovalle del torrente Sangone

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- realizzazione di interrati dovrà prevedere soluzioni tecniche adeguate ad eliminare infiltrazioni d'acqua previo accertamento della massima soggiacenza della falda idrica, attestato da specifica relazione geologica.

Illa2

SETTORI INEDIFICATI A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA DA ELEVATA A MOLTO ELEVATA
aree di fondovalle del torrente Sangone

ASPETTI PRESCRITTIVI

- Per le aree di pertinenza fluviale ricadenti nella Fascia B del PAI vale quanto prescritto art.39 punto 4 N.d.A. del P.A.I.

| | | |
|----------------------------------|---|-----------|
| ATTUALE UTILIZZO Area prativa | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO Estremità Sud del lotto ricadente nella Fascia B del PAI | NOTE - |
|----------------------------------|---|-----------|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza in corrispondenza del settore sinistro della piana alluvionale del Torrente Sangone. Tale settore risulta caratterizzato da una serie di lembi terrazzati posti a quote differenti e separati tra loro da scarpate orientate c.ca E-O; in particolare il sito d'intervento insiste su di una superficie prativa subpianeggiante, debolmente inclinata verso Sud.

Nel Foglio Susa della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000, l'area d'intervento ricade sui depositi alluvionali dell'Alloformazione di Ponte Pietra Inferiore riconducibile alle "Alluvioni Antiche" della vecchia nomenclatura geologica e compresa tra due fasce relativamente più depresse: trattasi di depositi eterometrici in matrice sabbioso limosa con bancate ghiaioso sabbiose con blocchi e trovanti di dimensioni variabili costituiti prevalentemente da metagabbri e pietre verdi, ammantati da una coltre eluvio-colluviale di spessore generalmente inferiore al metro.

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Circa la soggiacenza della falda piezometrica nella Carta Idrogeologica a corredo del P.R.G.C. si rileva nelle vicinanze la presenza di pozzi con falda a bassa profondità (-4÷-5 m dal p.c.).

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo C** "Depositati di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

1. Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :
2. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area
3. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
4. rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88 .
5. realizzazione di interrati dovrà prevedere soluzioni tecniche adeguate ad eliminare infiltrazioni d'acqua previo accertamento della massima soggiacenza della falda idrica, attestato da specifica relazione geologica.
6. Per l'estremo lembo Sud dell'area ricadente in Classe IIIa2 vale quanto prescritto all'art.39 punto 4 N.d.A. del P.A.I. (settori compresi entro la Fascia B)



Veduta dell'area

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

il lotto in esame si inserisce entro il concentrico della borgata Sala e comprende edifici posti a Nord della chiesa Parrocchiale e un settore prativo posto a Est: trattasi del settore di raccordo tra una blanda dorsale displuviale che ospita la chiesa e l'edificato circostante ed il sotteso settore prativo a morfologia debolmente compluviale drenato dal rio Orbana.

Nel Foglio Susa della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000, l'area d'intervento ricade sui terreni rappresentati dai "Depositi glaciali di ablazione (DGL)", costituiti da depositi eterometrici in matrice sabbioso limosa con bancate ghiaioso sabbiose e trovanti di dimensioni variabili (prevalentemente con composizione peridotitica e serpentinitica) ammantati da una coltre eluvio-colluviale di spessore generalmente variabile dai 60 cm a oltre 1,0 m.

Nel Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG, curato dall'Arpa Piemonte, dall'Università di Torino e dal C.N.R., l'area in esame è inserita in corrispondenza del "Sintema di Frassinere" e, nello specifico, del "Subsintema di Cresta Grande" costituito in tale settore da diamicton con clasti angolosi e subangolosi e blocchi di dimensioni superiori a un metro (depositi glaciali di ablazione).

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Indagini geognostiche effettuate nelle adiacenze hanno rilevato la presenza di acqua ipogea ad una profondità di circa -4,8 m dal p.c. E' tuttavia possibile che non si tratti di una vera e propria falda superficiale intesa come orizzonte acquifero saturo continuo e omogeneo (prevista a oltre -10m di profondità): l'acqua ipogea rilevata può essere interpretata come la manifestazione di una zona di accumulo e/o di circolazione preferenziale delle acque di infiltrazione, instauratasi in corrispondenza di livelli maggiormente compatti e poco permeabili

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo C** "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

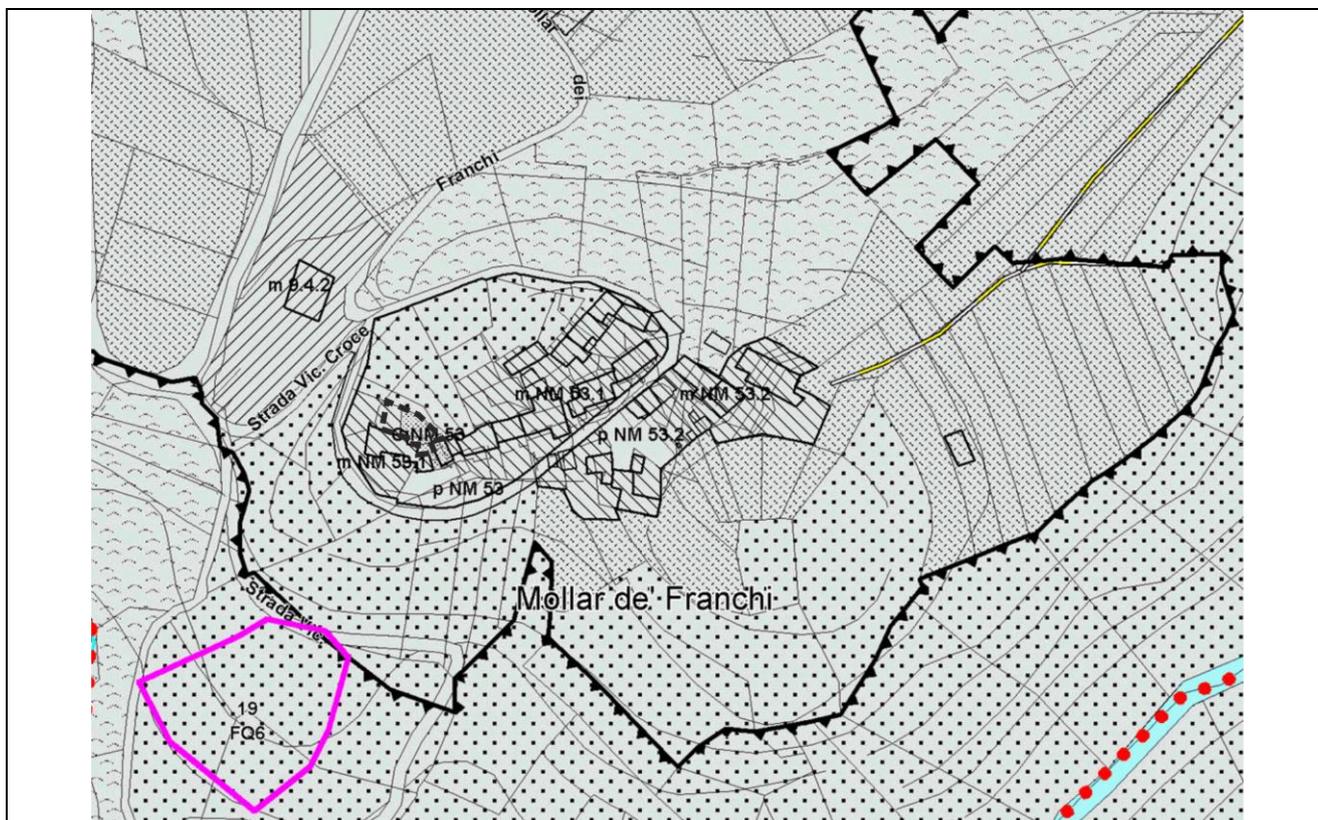
Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :

1. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
2. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
3. rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto **C** (opere di fondazione) e, **per Ila1 e Ilc**, punto G (stabilità dei pendii)



Veduta da via Paisas

| | | | |
|---|--|-------------------|------------------------|
| LOCALITA' Borgata Mollar dei Franchi | Argomento : Annucleamenti rurali di fondovalle e montani | Area C3 | n° scheda 28 |
|---|--|-------------------|------------------------|



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

III Indifferenziata

SETTORI MONTANI A PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA DA ELEVATA A MOLTO ELEVATA

settori collinari a medio-bassa acclività. Utilizzazione urbanistica subordinata all'adozione di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo.

ASPETTI PRESCRITTIVI

Per le aree edificate localizzate in Classe III Indifferenziata valgono le norme della Classe IIIb3 ad esclusione delle aree di pertinenza fluviale e torrentizia, delle aree in frana evidenziate in carta con le sigle FA, FQ, delle aree di conoide (CAe, CAb, CAM) e dei settori di probabile localizzazione valanghiva (Ve, Vm) dove vale quanto prescritto per la Classe IIIa2.

Per le aree assimilabili alla Classe IIIb3, in assenza di interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico, a seguito di opportune indagini di dettaglio per valutarne la fattibilità geologica, geotecnica e idraulica, sono consentiti:

- Realizzazione di pertinenze, anche non contigue all'abitazione, quali box, ricovero attrezzi ecc...
- Conservazione di immobili con opere di manutenzione ordinaria e straordinaria.
- Restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (previa dimostrazione delle cautele da assumere, congiuntamente all'intervento, per rimuovere o contenere gli elementi di rischio esistenti).
- Non sono consentite nuove unità abitative.
- Non sono consentiti cambi di destinazione che implicino un aumento del rischio: nel caso di modesti interventi può essere eventualmente previsto un cambio di destinazione d'uso a seguito di indagini puntuali che dettagliano il grado di pericolosità, individuino adeguate opere di riassetto e accorgimenti tecnici o interventi manutentivi da attivare e verifichino, dopo la loro realizzazione, l'avvenuta riduzione del rischio".

| | | |
|---|--|-----------|
| ATTUALE UTILIZZO Spiazzo antistante edificio religioso | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO Vincolo idrogeologico (L.R. 45 del 9/08/89 e s.m.i.) | NOTE - |
|---|--|-----------|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza nel settore più occidentale del nucleo antico della borgata, posto lungo un insellamento sub-pianeggiante, lembo relitto di un terrazzo fluvio-glaciale (Alloformazione di Fornello AFF) costituito da ghiaie ciottolose con massi clast supported immersi in una matrice sabbiosa-limosa, profondamente alterate in tutto il loro spessore con abbondanti "fantasmi" di ciottoli. Sulla base di risultanze di scavi effettuati in aree limitrofe, lo spessore della coltre sciolta è valutabile in circa 3,0÷4,0 metri a cui si deve aggiungere un ulteriore metro di materiale sciolto rappresentato dal cappellaccio superficiale, fratturato e disgregato, del substrato roccioso.

Il substrato roccioso saldo e compatto è costituito da rocce gneissiche (gneiss del M.te Freidur (OMF))

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Negli studi geologici a corredo del P.R.G.C. non sono disponibili dati certi circa la presenza di una circolazione idrica ipogea: è presumibile tuttavia la locale presenza di venute d'acqua al contatto substrato saldo/copertura. La circolazione idrica all'interno del substrato è infatti generalmente impedita o scarsa.

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle zone stabili per presenza di substrato lapideo. In riferimento al D.M. 17 Gennaio 2018 "Aggiornamento delle Norme tecniche per le costruzioni", la suddetta stratigrafia e le caratteristiche geotecniche consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo B** "Rocce tenere e depositi di terreni a grana grossa molto addensati o terreni a grana fina molto consistenti, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 360 m/s e 800 m/s."

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

■ **Area idonea all'utilizzo urbanistico previsto fatti salvi gli accertamenti di cui alle prescrizioni riportate all'inizio della scheda.**

Si raccomanda il corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto, il rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale" e il rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88.



Individuazione dell'area

| | | | |
|------------------------------|---|-------------------|------------------------|
| LOCALITA' via Col Pastore | Argomento : aree con immobili consolidati a capacità insediativa esaurita (m) | Area C4 | n° scheda 29 |
|------------------------------|---|-------------------|------------------------|



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

Ila1

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA

settori collinari a medio-bassa acclività. Utilizzazione urbanistica subordinata all’adozione di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell’ambito del singolo lotto edificatorio o dell’intorno significativo.

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all’interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all’art.12 del P.A.I. “Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale”
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto **C** (opere di fondazione) e, **per Ila1 e Ilc**, punto G (stabilità dei pendii)

| | | |
|----------------------------------|-------------------------------------|-----------|
| ATTUALE UTILIZZO Area prativa | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE - |
|----------------------------------|-------------------------------------|-----------|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

Il lotto si situa al margine orientale del concentrico urbano, in posizione leggermente depressa rispetto alla via Col Pastore, sul fianco della dorsale morenica del Colombè. Questa dorsale, allungata in direzione NW-SE, è un cordone morenico Rissiano depositato dal braccio meridionale del Ghiacciaio della Val Susa e costituito da depositi prevalentemente ghiaioso-sabbiosi con frequenti blocchi litici triquetri e paleosuolo di colore bruno-ocra, argillificato. Verso SO il lotto affaccia sull'estesa e ripida scarpata di separazione dalla piana di fondovalle del T. Sangone. Sui lati SO-SE-NE il lotto è delimitato da un muro perimetrale in c.a. che, in corrispondenza dello spigolo SE, si presenta vistosamente lesionato.

Dal punto di vista geologico, in accordo con quanto riportato nella cartografia ufficiale (F°55, SUSa della Carta Geologica d'Italia a scala 1:100.000), nella "Carta Geo-morfologica dell'Anfiteatro Morenico di Rivoli-Avigliana" (F. Petrucci, 1969, scala 1:40.000) e negli studi geologici a corredo della Variante Obbligatoria per l'adeguamento al PAI del P.R.G.C., l'area d'intervento è caratterizzata dall'affioramento di "Depositi glaciali di ablazione (DGL)", costituiti da depositi eterometrici in matrice sabbioso limosa con bancate ghiaioso sabbiose e trovanti di dimensioni variabili (prevalentemente con composizione peridotitica e serpentinitica) ammantati da una coltre eluvio-colluviale di spessore generalmente variabile dai 60 cm a oltre 1,0 m.

Nel Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG l'area è inserita in corrispondenza del "Sintema di Frassinere" e, nello specifico, all'interno del "Subsintema di Cresta Grande" costituito in tale settore da diamicton con clasti angolosi e subangolosi e blocchi di dimensioni superiori a un metro (depositi glaciali di ablazione).

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

La soggiacenza della falda risulta a profondità pari o superiori a -20,0m dal p.c..

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo C** "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

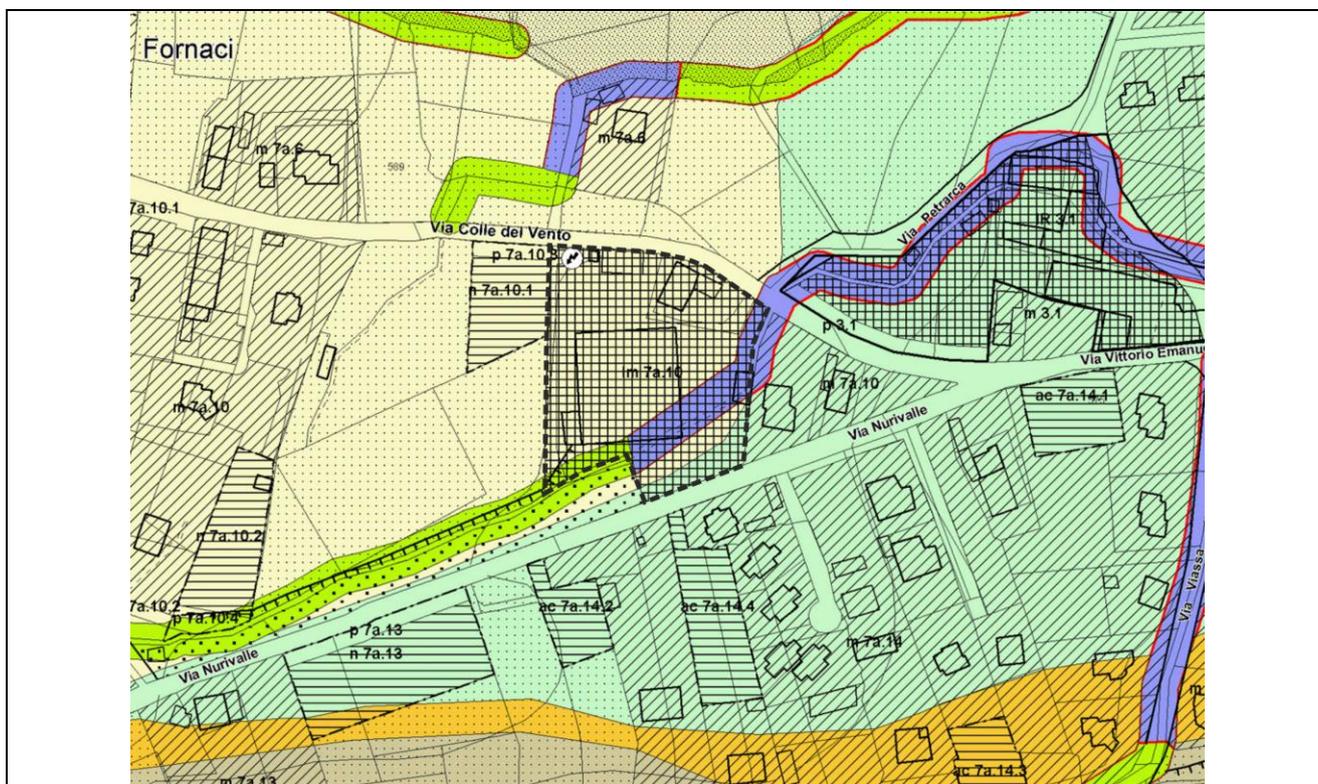
Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :

1. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
2. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
3. rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e, **per Ila1 e Ilc**, punto G (stabilità dei pendii)



Veduta dell'area da Est

| | | | |
|--|---|-------------------|------------------------|
| LOCALITA' Via Nurivalle / via Colle del Vento | Argomento : Aree produttive di riordino e trasformazione (IR) | Area D2 | n° scheda 30 |
|--|---|-------------------|------------------------|



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

IIa1

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA

settori collinari a medio-bassa acclività. Utilizzazione urbanistica subordinata all’adozione di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell’ambito del singolo lotto edificatorio o dell’intorno significativo.

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all’interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all’art.12 del P.A.I. “Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale”
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e, **per IIa1 e IIc**, punto G (stabilità dei pendii)

Per la fascia di rispetto del **Canale Partitore** (intubato)

IIIb3

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA DA MEDIA A MOLTO ELEVATA

- Lungo le sponde di tutti i torrenti e rii presenti sul territorio comunale, ad eccezione solo dei fossi e bealere, è vietata ogni edificazione, oltre che le relative opere di urbanizzazione, per una fascia di profondità dal limite del demanio di metri 15. Riguardo ai fossi ed alle bealere esistenti, anche se intubate, le suddette fasce di rispetto sono ridotte a metri 7,5 per lato.
- In caso di errato tracciamento sulle carte di piano del reticolo idrografico sia naturale che artificiale (con conseguente errata delimitazione delle fasce di rispetto) farà fede il percorso rilevato e verificato da parte degli uffici comunali competenti sulla base di idonea documentazione allegata all’istanza del permesso di costruire.

| | | |
|--|-------------------------------------|-----------|
| ATTUALE UTILIZZO Fabbricati produttivi e pertinenze | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE - |
|--|-------------------------------------|-----------|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza lungo l'ampio lembo terrazzato su cui si estende un'ampia porzione dell'abitato di Giaveno, a Ovest della Borgata Buffa.

Dal punto di vista geologico, in accordo con il Foglio Susa della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000, l'area d'intervento ricade sui terreni dell'Alloformazione di Galleana: trattasi di depositi fluvioglaciali costituiti da ghiaie e ghiaie con ciottoli con tessitura generalmente caotica, scarsamente isorientati, immersi in una matrice sabbiosa. Localmente la formazione di un paleosuolo ha comportato l'argillificazione della porzione superficiale dei sedimenti affioranti, utilizzati nell'antichità dalle fornaci.

Nel Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG l'area in esame è inserita in corrispondenza dell'"Alloformazione di Ponte Pietra" costituita in tale settore da ghiaie sabbiose a supporto di matrici passanti verso l'alto a sabbie siltose debolmente alterate con clasti costituiti da gneiss, metagabbri, micascisti e rare serpentiniti (depositi fluviali). Si evidenzia che a prescindere dal disallineamento interpretativo sull'attribuzione all'allogruppo di riferimento (e pertanto all'originario bacino deposizionale), dal punto di vista tessiturale e strutturale (nonché geotecnico) il litotipo ghiaioso descritto nelle due cartografie sopracitate è il medesimo.

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

Nel settore meridionale del lotto corre, intubato, il canale Partitore con la relativa fascia di inedificabilità di 7,5 metri per lato.

La soggiacenza della falda risulta a profondità pari o superiori a -14m dal p.c..

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo C** "Depositati di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

■ **Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :**

1. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
2. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
3. rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e, **per IIa1 e IIc**, punto G (stabilità dei pendii)
4. lungo il tratto intubato del canale Partitore è vietata ogni edificazione, oltre che le relative opere di urbanizzazione, per una fascia di profondità dal limite spondale di metri 7,5

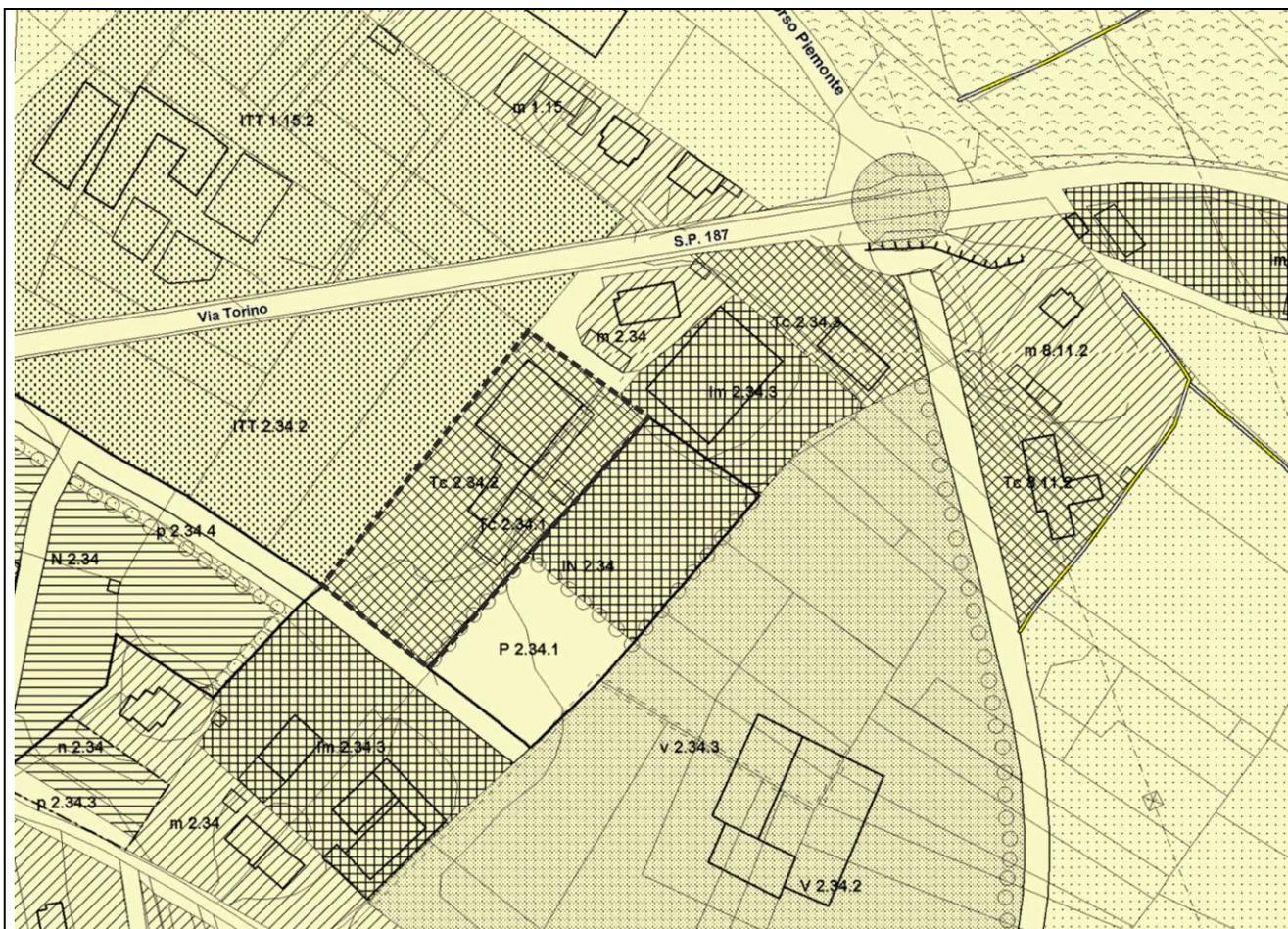


veduta da via Nurivalle



Veduta da via Colle del Vento angolo via Petrarca

| | | | |
|-------------------------|--|-------------------|------------------------|
| LOCALITA' Via Torino | Argomento : Aree ed immobili per attività terziarie e commerciali (Tc) | Area D4 | n° scheda 31 |
|-------------------------|--|-------------------|------------------------|



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

Ila1

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA

settori collinari a medio-bassa acclività. Utilizzazione urbanistica subordinata all'adozione di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo.

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto **C** (opere di fondazione) e, **per Ila1 e Ilc**, punto G (stabilità dei pendii)

| | | |
|--|-------------------------------------|-----------|
| ATTUALE UTILIZZO Lotto con fabbricati artigianali | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE - |
|--|-------------------------------------|-----------|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza al margine orientale del concentrico urbano di Giaveno nei pressi della rotonda su via Torino e circonvallazione Ovest; essa si situa in posizione pianeggiante e leggermente depressa (depressione valliva intramorenica) rispetto ai settori posti a N e S, lungo appena accennate zone displuviali (cordoni morenici Col Pastore-Colombè).

Nel Foglio Susa della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000, la porzione Nord del lotto ricade sui terreni fluvio-glaciali intramorenici (DFG) derivanti dalla rielaborazione dei depositi glaciali di ablazione, costituiti da ghiaie e ghiaie ciottolose in matrice sabbioso-limosa, ammantati da un suolo più o meno evoluto e non più interessati dalla dinamica fluvio-torrentizia; la porzione Sud ricade nei "Depositi glaciali di ablazione (DGL)", costituiti da depositi eterometrici in matrice sabbioso limosa con bancate ghiaioso sabbiose e trovanti di dimensioni variabili (prevalentemente con composizione peridotitica e serpentinitica) ammantati da una coltre eluvio-colluviale di spessore generalmente variabile dai 60 cm a oltre 1,0 m.

Il contatto tra le due facies glaciale e fluvio-glaciale è intuibile sul terreno solo in base alla morfologia dei luoghi e non si riflette peraltro in modo significativo sulla formulazione del modello concettuale geotecnico del sottosuolo in quanto entrambe presentano, al di sotto del suolo di copertura, comportamento geomeccanico del tutto analogo.

Nel Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG, curato dall'Arpa Piemonte, dall'Università di Torino e dal C.N.R., l'area in esame è inserita in corrispondenza del "Sintema di Frassinere" e, nello specifico, del "Subsintema di Cresta Grande" costituito in tale settore da diamicton con clasti angolosi e subangolosi e blocchi di dimensioni superiori a un metro (depositi glaciali di ablazione).

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

La soggiacenza della falda risulta a profondità pari o superiori a -5m dal p.c..

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo C** "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

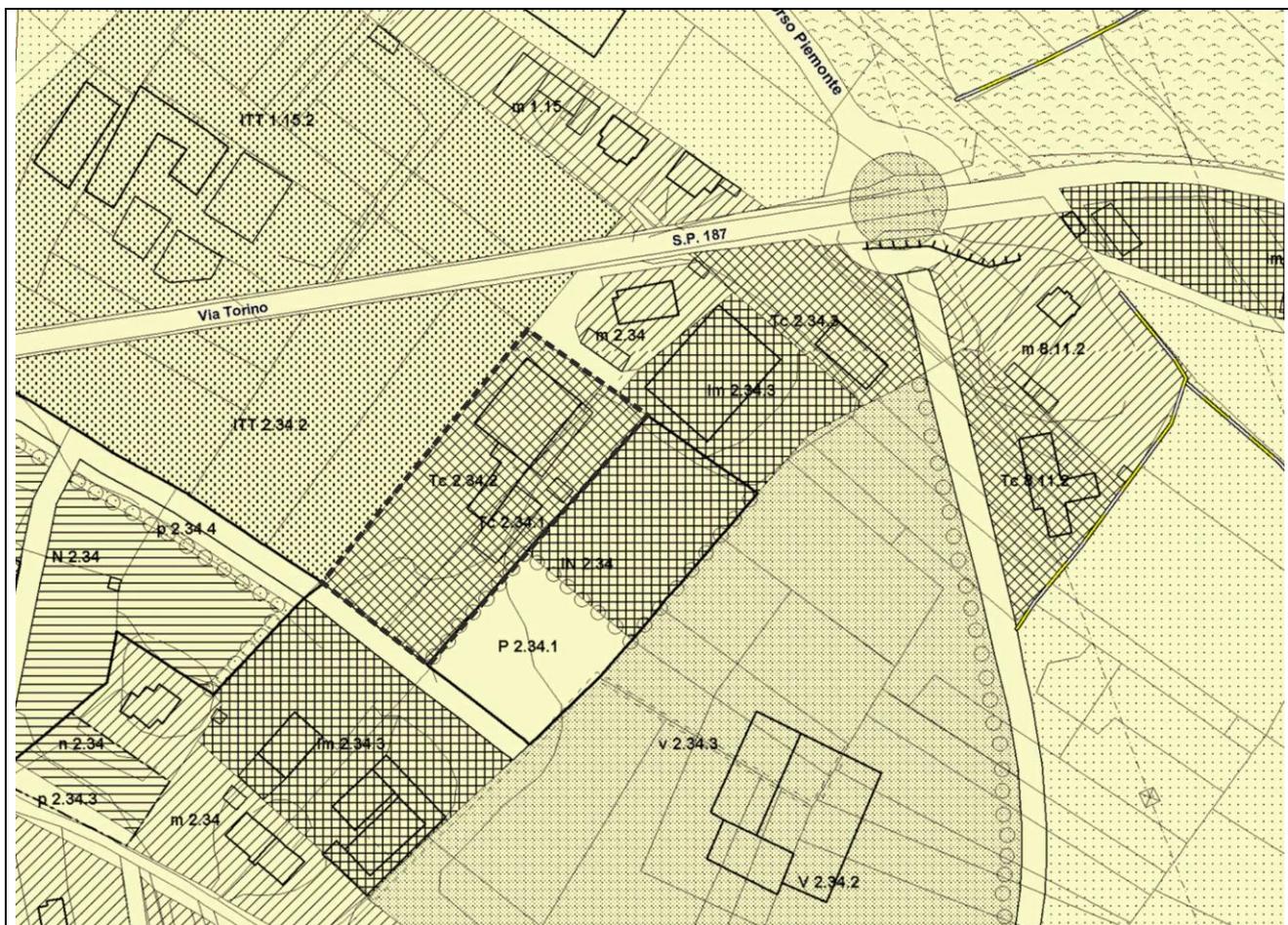
Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :

1. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
2. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
3. rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e, **per IIa1 e IIc**, punto G (stabilità dei pendii)



Veduta del lotto da Sud

| | | | |
|-------------------------|--|-------------------|-----------------|
| LOCALITA' Via Torino | Argomento : Aree ed immobili per attività terziarie e commerciali (Tc) | Area D5 | n° scheda 32 |
|-------------------------|--|-------------------|-----------------|



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

Ila1

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA

settori collinari a medio-bassa acclività. Utilizzazione urbanistica subordinata all'adozione di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell'ambito del singolo lotto edificatorio o dell'intorno significativo.

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e, per **Ila1 e Ilc**, punto G (stabilità dei pendii)

| | | |
|---|-------------------------------------|-----------|
| ATTUALE UTILIZZO Lotto prativo in adiacenza a fabbricato artigianale | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE - |
|---|-------------------------------------|-----------|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza al margine orientale del concentrico urbano di Giaveno nei pressi della rotonda su via Torino e circonvallazione Ovest; essa si situa in posizione pianeggiante e leggermente depressa (depressione valliva intramorenica) rispetto ai settori posti a N e S, lungo appena accennate zone displuviali (cordoni morenici Col Pastore-Colombè).

Nel Foglio Susa della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000, la porzione Nord del lotto ricade sui terreni fluvioglaciali intramorenici (DFG) derivanti dalla rielaborazione dei depositi glaciali di ablazione, costituiti da ghiaie e ghiaie ciottolose in matrice sabbioso-limosa, ammantati da un suolo più o meno evoluto e non più interessati dalla dinamica fluvio-torrentizia; la porzione Sud ricade nei "Depositi glaciali di ablazione (DGL)", costituiti da depositi eterometrici in matrice sabbioso limosa con bancate ghiaioso sabbiose e trovanti di dimensioni variabili (prevalentemente con composizione peridotitica e serpentinitica) ammantati da una coltre eluvio-colluviale di spessore generalmente variabile dai 60 cm a oltre 1,0 m.

Il contatto tra le due facies glaciale e fluvioglaciale è intuibile sul terreno solo in base alla morfologia dei luoghi e non si riflette peraltro in modo significativo sulla formulazione del modello concettuale geotecnico del sottosuolo in quanto entrambe presentano, al di sotto del suolo di copertura, comportamento geomeccanico del tutto analogo.

Nel Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG, curato dall'Arpa Piemonte, dall'Università di Torino e dal C.N.R., l'area in esame è inserita in corrispondenza del "Sintema di Frassinere" e, nello specifico, del "Subsintema di Cresta Grande" costituito in tale settore da diamicton con clasti angolosi e subangolosi e blocchi di dimensioni superiori a un metro (depositi glaciali di ablazione).

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

La soggiacenza della falda risulta a profondità pari o superiori a -5m dal p.c..

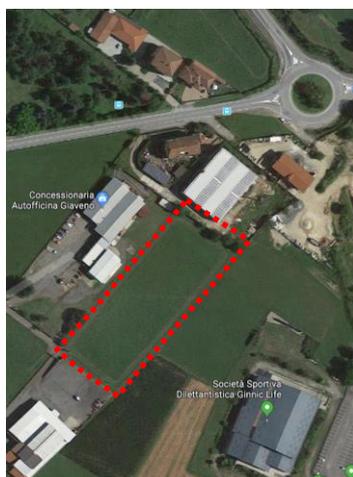
CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di I° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo C** "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :

1. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
2. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
3. rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e, **per IIa1 e IIc**, punto G (stabilità dei pendii)



Veduta del lotto

| | | | |
|-------------------------|--|-------------------|------------------------|
| LOCALITA' Via Torino | Argomento : Tessuto edilizio recente: immobili da sottoporre a ristrutturazione edilizia (r) | Area D6 | n° scheda 33 |
|-------------------------|--|-------------------|------------------------|



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

Ila1

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA

settori collinari a medio-bassa acclività. Utilizzazione urbanistica subordinata all’adozione di modesti accorgimenti tecnici realizzabili nell’ambito del singolo lotto edificatorio o dell’intorno significativo.

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all’interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all’art.12 del P.A.I. “Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale”
- rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e, per **Ila1 e Ilc**, punto G (stabilità dei pendii)

| | | |
|---|-------------------------------------|-----------|
| ATTUALE UTILIZZO Lotto con fabbricato non ultimato | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE - |
|---|-------------------------------------|-----------|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'area si localizza al margine orientale del concentrico urbano di Giaveno in fregio alla rotonda su via Torino e circonvallazione Ovest; essa si situa in posizione leggermente rilevata, lungo il fianco occidentale di un' appena accennata zona displuviale (cordone morenico Col Pastore-Colombè) che degrada a Sud verso una piccola depressione valliva intramorenica.

Nel Foglio Susa della Carta Geologica d'Italia scala 1:50.000, l'area d'intervento ricade sui terreni fluvioglaciali intramorenici (DFG) derivanti dalla rielaborazione dei depositi glaciali di ablazione, costituiti da ghiaie e ghiaie ciottolose in matrice sabbioso-limosa, ammantati da un suolo più o meno evoluto e non più interessati dalla dinamica fluvio-torrentizia; i settori posizionati lungo i fianchi della conca compluviale sono invece rappresentati dai "Depositi glaciali di ablazione (DGL)", costituiti da depositi eterometrici in matrice sabbioso limosa con bancate ghiaioso sabbiose e trovanti di dimensioni variabili (prevalentemente con composizione peridotitica e serpentinitica) ammantati da una coltre eluvio-colluviale di spessore generalmente variabile dai 60 cm a oltre 1,0 m.

Il contatto tra le due facies glaciale e fluvioglaciale è intuibile sul terreno solo in base alla morfologia dei luoghi e non si riflette peraltro in modo significativo sulla formulazione del modello concettuale geotecnico del sottosuolo in quanto entrambe presentano, al di sotto del suolo di copertura, comportamento geomeccanico del tutto analogo.

Nel Foglio 155 "Torino Ovest" della Carta Geologica d'Italia - scala 1:50.000 del Progetto CARG, curato dall'Arpa Piemonte, dall'Università di Torino e dal C.N.R., l'area in esame è inserita in corrispondenza del "Sintema di Frassinere" e, nello specifico, del "Subsintema di Cresta Grande" costituito in tale settore da diamicton con clasti angolosi e subangolosi e blocchi di dimensioni superiori a un metro (depositi glaciali di ablazione).

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

La soggiacenza della falda risulta a profondità pari o superiori a -5m dal p.c..

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo C** "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

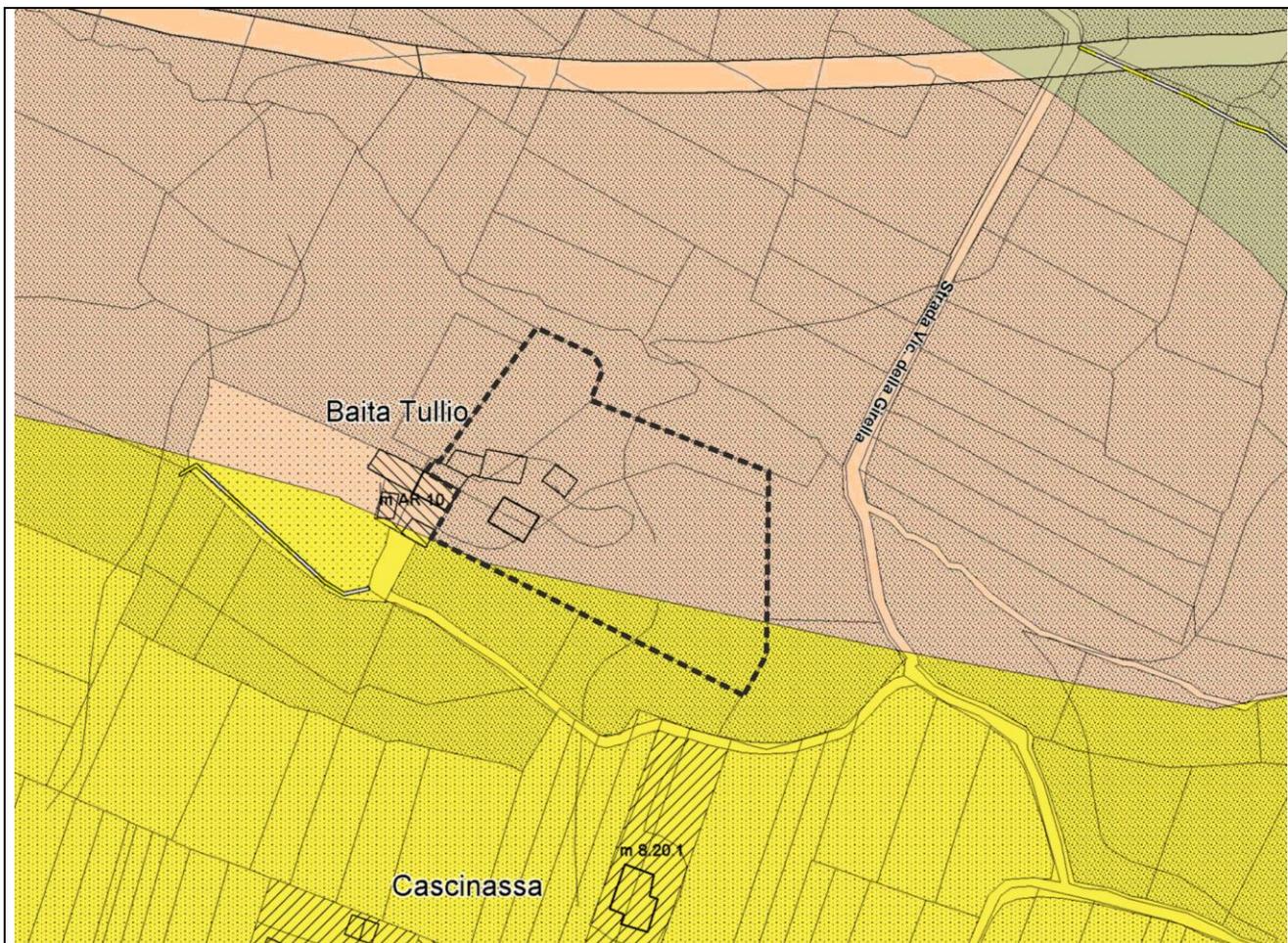
Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :

1. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
2. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
3. rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/88, punto C (opere di fondazione) e, **per Ila1 e Ilc**, punto G (stabilità dei pendii)



Veduta dalla rotonda su via Torino

| | | | |
|-----------------------------------|--|-------------------|------------------------|
| LOCALITA' Borgata Baita Tullio | Argomento : Aree agricole a campi chiusi (ACc) | Area F1 | n° scheda 34 |
|-----------------------------------|--|-------------------|------------------------|



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

IIb

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA MODERATA

settori soggetti a ristagni idrici superficiali e/o interessati da modesti episodi di tracimazione se localizzati in prossimità di fossi scolatori.

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- realizzazione di interrati consentita solo a seguito di specifici accertamenti del livello di massima escursione della falda idrica con il mantenimento di un franco di 1m tra il livello freatico ed il piano degli interrati, attestato da specifica relazione geologica

IIa2

aree di fondo valle del torrente Sangone

ASPETTI PRESCRITTIVI

- corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto nel rispetto del reticolato idrografico esistente
- rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
- realizzazione di interrati dovrà prevedere soluzioni tecniche adeguate ad eliminare infiltrazioni d'acqua previo accertamento della massima soggiacenza della falda idrica, attestato da specifica relazione geologica.

| | | |
|---|-------------------------------------|-----------|
| ATTUALE UTILIZZO Fabbricati agricoli annessi ad azienda agricola | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO - | NOTE - |
|---|-------------------------------------|-----------|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

L'agglomerato rurale di Baita Tullio si localizza sulla bassa pianura posta in sinistra del torrente Sangone costituita dai terreni di origine fluviale depositi dalle alluvioni recenti (DFR) del T. Sangone: ghiaie e ghiaie ciottolose sabbiose mal stratificate passanti a sabbie ghiaiose con stratificazione planare

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

La soggiacenza della falda è attestata intorno a $-2\div 3$ m dal p.c..

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo C** *"Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."*

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi :

1. corretto smaltimento delle acque ricadenti all'interno del lotto/area
2. rispetto delle prescrizioni di cui all'art.12 del P.A.I. "Limiti alle portate scaricate dalle reti di drenaggio artificiale"
3. rispetto delle prescrizioni di cui al D.M. 17/01/18 e al D.M. 11/03/88 .
4. realizzazione di interrati consentita solo a seguito di specifici accertamenti del livello di massima escursione della falda idrica con il mantenimento di un franco di 1m tra il livello freatico ed il piano degli interrati, attestato da specifica relazione geologica



Veduta d'insieme della borgata da SE

| | | | |
|--|--|-------------------|------------------------|
| LOCALITA' Strada vic. Girella presso borgata Brancard | Argomento : Insedimenti agricoli in attività | Area F2 | n° scheda 35 |
|--|--|-------------------|------------------------|



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

IIIa2

SETTORI INEDIFICATI A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA DA ELEVATA A MOLTO ELEVATA :

- aree di fondovalle, aree di pertinenza fluviale e torrentizia, aree in frana evidenziate in carta con le sigle FA, aree di conoide (CAe, CAb, CA m), settori di probabile localizzazione valanghiva (Ve).

ASPETTI PRESCRITTIVI

- Per le attività agricole, in assenza di alternative praticabili, è possibile, qualora le condizioni di pericolosità lo consentano tecnicamente, la realizzazione di nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale. Sono anche consentiti interventi di sopraelevazione delle strutture esistenti e ampliamenti finalizzati alle pertinenze delle attività agricole. Previa fattibilità, estesa anche all'eventuale via d'accesso, accertata da indagini geologiche, idrogeologiche e geotecniche, ai sensi del D.M.11/03/88, la progettazione dovrà prevedere accorgimenti tecnici specifici finalizzati alla riduzione e mitigazione del rischio e dei fattori di pericolosità.
- Per le aree di pertinenza fluviale ricadenti nella Fascia B del PAI vale quanto prescritto art.39 punto 4 N.d.A. del P.A.I.

| | | |
|--|--|-----------|
| ATTUALE UTILIZZO Terreni agricoli annessi ad azienda agricola | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO Buona parte dell'area ricade entro la Fascia B del PAI | NOTE - |
|--|--|-----------|

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

I terreni si localizzano immediatamente a Sud della strada vicinale Girella, a ridosso della scarpata di raccordo tra due superfici di terrazzo alluvionale: il terrazzo superiore, lungo il cui ciglio corre la strada vicinale Girella, è costituito da depositi alluvionali dell'Alloformazione di Ponte Pietra Inferiore (APF2) riconducibile alle "Alluvioni Antiche" della vecchia nomenclatura geologica. La superficie di terrazzo sottostante, costituente il sedime d'imposta di buona parte dei fabbricati, è impostata su terreni di origine fluviale depositi dalle alluvioni recenti (DFR) del T. Sangone: ghiaie e ghiaie ciottolose sabbiose mal stratificate passanti a sabbie ghiaiose con stratificazione planare

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

La soggiacenza della falda è attestata intorno a $-2\div 3$ m dal p.c..

CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

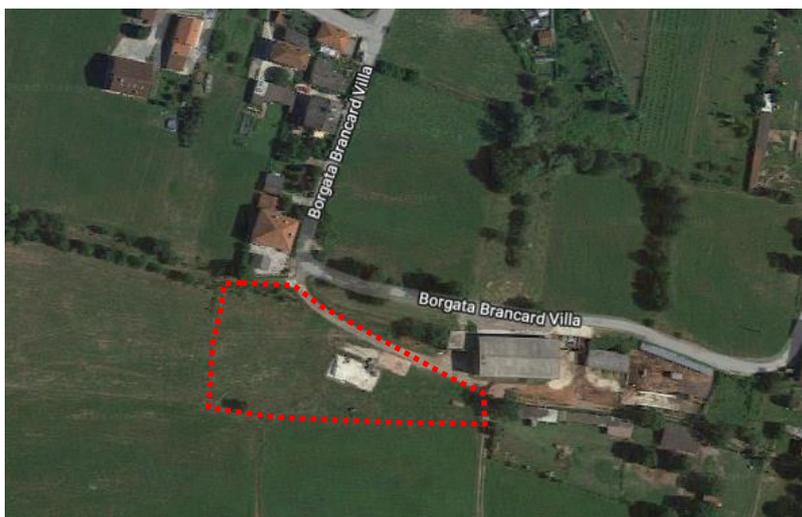
In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo C** "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi:

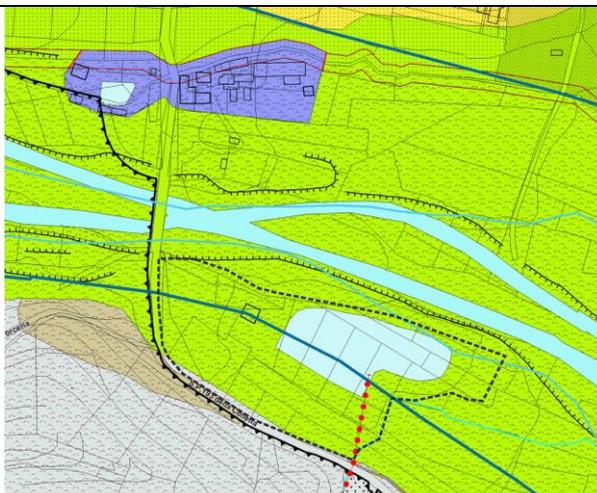
Per le attività agricole, in assenza di alternative praticabili, è possibile, qualora le condizioni di pericolosità lo consentano tecnicamente, la realizzazione di nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale. Sono anche consentiti interventi di sopraelevazione delle strutture esistenti e ampliamenti finalizzati alle pertinenze delle attività agricole. Previa fattibilità, estesa anche all'eventuale via d'accesso, accertata da indagini geologiche, idrogeologiche e geotecniche, ai sensi del D.M.11/03/88, la progettazione dovrà prevedere accorgimenti tecnici specifici finalizzati alla riduzione e mitigazione del rischio e dei fattori di pericolosità.

- Per la quasi totalità del lotto, poiché di pertinenza fluviale ricadente nella Fascia B del PAI, vale quanto prescritto art.39 punto 4 N.d.A. del P.A.I.



Veduta dell'area

| | | | |
|---|--|---------------------------|--------------------------------|
| <p>LOCALITA' Lungo SP193 in sponda sinistra del T. Sangone (lato Giaveno)</p> | <p>Argomento : Aree ed immobili per attività ricreative (Ts8.1)</p> | <p>Area G2</p> | <p>n° scheda 36</p> |
|---|--|---------------------------|--------------------------------|



CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO

IIIb3

PERICOLOSITÀ GEOMORFOLOGICA DA MEDIA A MOLTO ELEVATA

settori di compluvio e a morfologia depressa; scarpate di altezza significativa, culminazioni collinari e settori di versante soggetti ad amplificazione della risposta sismica; aree di fondovalle, aree di pertinenza fluviale e torrentizia, aree in frana, aree di conoide, settori di probabile localizzazione valanghiva.

ASPETTI PRESCRITTIVI

In assenza di interventi di riassetto territoriale di carattere pubblico, a seguito di opportune indagini di dettaglio per valutarne la fattibilità geologica, geotecnica e idraulica, sono consentiti :

1. Realizzazione di pertinenze, anche non contigue all'abitazione, quali box, ricovero attrezzi ecc.
2. Conservazione di immobili con opere di manutenzione ordinaria e straordinaria
3. Restauro e risanamento conservativo, ristrutturazione edilizia (previa dimostrazione delle cautele da assumere, congiuntamente all'intervento, per rimuovere o contenere gli elementi di rischio esistenti)
4. Non sono consentite nuove unità abitative. Non sono consentiti cambi di destinazione che implicino un aumento del rischio: nel caso di modesti interventi può essere eventualmente previsto un cambio di destinazione d'uso a seguito di indagini puntuali che dettagliano il grado di pericolosità, individuino adeguate opere di riassetto e accorgimenti tecnici o interventi manutentivi da attivare e verifichino, dopo la loro realizzazione, l'avvenuta riduzione del rischio.

A seguito della realizzazione delle opere di riassetto sarà possibile un modesto incremento del carico antropico e delle unità abitative unicamente mediante il recupero del patrimonio edilizio esistente purchè le superfici abitabili siano realizzate a quote compatibili con la piena di riferimento; da escludersi nuove edificazioni e completamenti.

IIIa2

SETTORI INEDIFICATI A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA DA ELEVATA A MOLTO ELEVATA :

- aree di fondovalle, aree di pertinenza fluviale e torrentizia, aree in frana evidenziate in carta con le sigle FA, aree di conoide (CAe, CAb, CAm), settori di probabile localizzazione valanghiva (Ve).

ASPETTI PRESCRITTIVI

- Per le attività agricole, in assenza di alternative praticabili, è possibile, qualora le condizioni di pericolosità lo consentano tecnicamente, la realizzazione di nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale. Sono anche consentiti interventi di sopraelevazione delle strutture esistenti e ampliamenti finalizzati alle pertinenze delle attività agricole. Previa fattibilità, estesa anche all'eventuale via d'accesso, accertata da indagini geologiche, idrogeologiche e geotecniche, ai sensi del D.M.11/03/88, la progettazione dovrà prevedere accorgimenti tecnici specifici finalizzati alla riduzione e mitigazione del rischio e dei fattori di pericolosità.
- Per le aree di pertinenza fluviale ricadenti nella Fascia B del PAI vale quanto prescritto art.39 punto 4 N.d.A. del P.A.I.

| ATTUALE UTILIZZO | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO | NOTE |
|---|---------------------------------------|------|
| Lago attrezzato per la pesca sportiva e relativi fabbricati accessori | Area ricade entro la fascia B del PAI | - |

CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA

Il lago e le sue pertinenze si localizzano in fregio alla scarpata spondale in sinistra del Torrente Sangone presso la spalla Nord del ponte strallato lungo la SP193.

La superficie di terrazzo alluvionale costituente il sedime d’imposta dei fabbricati e del lago è impostata su terreni di origine fluviale depositi dalle alluvioni recenti (DFR) del T. Sangone: ghiaie e ghiaie ciottolose sabbiose mal stratificate passanti a sabbie ghiaiose con stratificazione planare

CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA

La soggiacenza della falda è attestata intorno a -2÷3 m dal p.c..

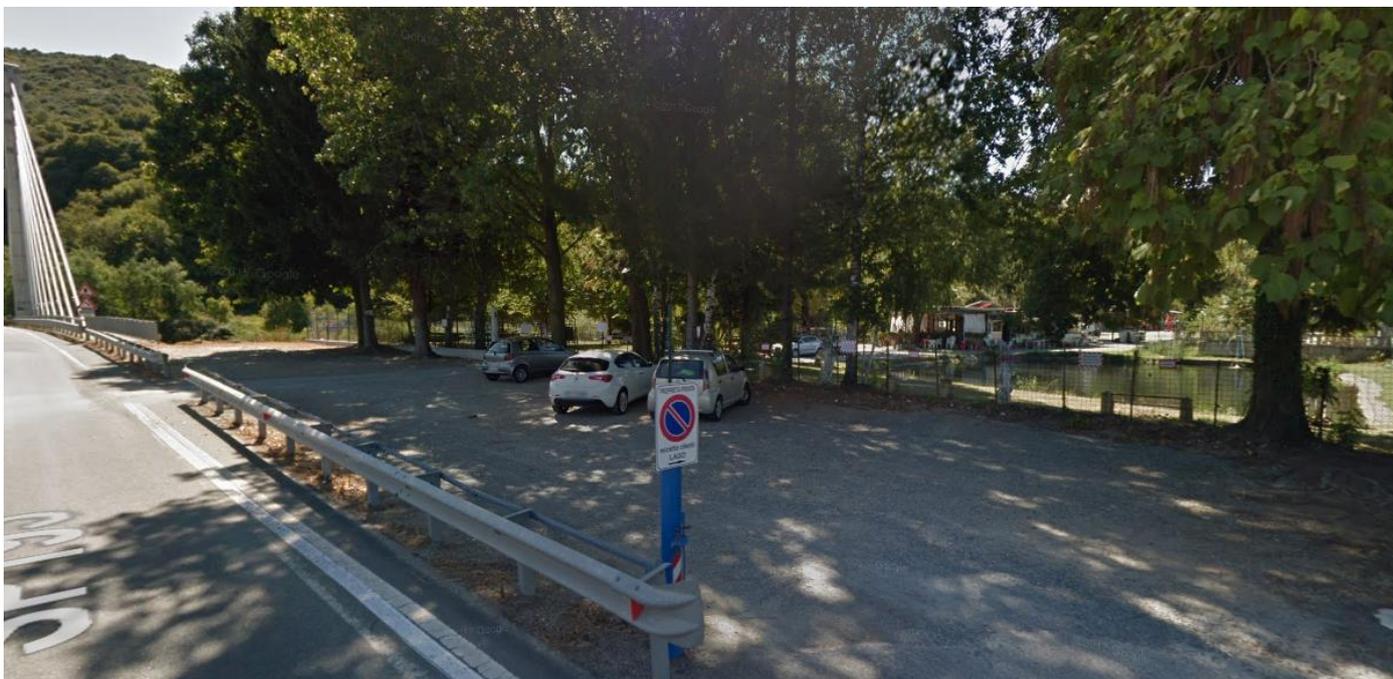
CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA

In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l’area ricade all’interno delle **zone stabili suscettibili di amplificazioni locali**. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell’ambito della **categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo C** *“Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s.”.*

CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI

Area idonea all’utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi (oltre a quelli già citati per la Classe IIIb3) :

- ricadendo tra le aree di pertinenza fluviale in Fascia B del PAI vale quanto prescritto all’art.39 punto 4 N.d.A. del P.A.I.



veduta dell’area dalla SP193 (via Gischia Villa)

| | | | |
|---|--|-------------------|------------------------|
| LOCALITA' Lungo SP193 in sponda destra del T. Sangone (lato Giaveno) | Argomento : Aree ed immobili per attività ricreative (Ts8.2) | Area G3 | n° scheda 37 |
|---|--|-------------------|------------------------|

| | | |
|---|--|-----------|
| <p>CLASSI DI RISCHIO GEOLOGICO</p> <p style="text-align: center;">IIIa2</p> <p style="text-align: center;">SETTORI INEDIFICATI A PERICOLOSITA' GEOMORFOLOGICA DA ELEVATA A MOLTO ELEVATA :</p> <p>aree di fondovalle, aree di pertinenza fluviale e torrentizia, aree in frana evidenziate in carta con le sigle FA, aree di conoide (CAe, CAb, CAm), settori di probabile localizzazione valanghiva (Ve)</p> <p style="text-align: center;">ASPETTI PRESCRITTIVI</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Per le attività agricole, in assenza di alternative praticabili, è possibile, qualora le condizioni di pericolosità lo consentano tecnicamente, la realizzazione di nuove costruzioni che riguardino in senso stretto edifici per attività agricole e residenze rurali connesse alla conduzione aziendale. Sono anche consentiti interventi di sopraelevazione delle strutture esistenti e ampliamenti finalizzati alle pertinenze delle attività agricole. Previa fattibilità, estesa anche all'eventuale via d'accesso, accertata da indagini geologiche, idrogeologiche e geotecniche, ai sensi del D.M.11/03/88, la progettazione dovrà prevedere accorgimenti tecnici specifici finalizzati alla riduzione e mitigazione del rischio e dei fattori di pericolosità. 2. Per gli edifici isolati non rurali ricadenti in Classe IIIa1 vale quanto prescritto per la Classe IIIb3 3. Per le aree ricadenti nelle aree in frana (FA, FQ) nelle aree di conoide (CAe, CAb, CAm), nei settori di valanga Ve, nei settori di pertinenza torrentizia e fluviale (limitatamente alla Fascia A) anche per le attività agricole è fatto divieto di nuove edificazioni. 4. Per le aree di pertinenza fluviale ricadenti nella Fascia B del PAI vale quanto prescritto art.39 punto 4 N.d.A. del P.A.I. | | |
| ATTUALE UTILIZZO Lago attrezzato per la pesca sportiva e relativi fabbricati accessori | VINCOLI DI CARATTERE GEOLOGICO Area ricade in parte entro la fascia B del PAI | NOTE - |

| |
|--|
| <p>CARATTERIZZAZIONE GEOLOGICO-GEOMORFOLOGICA</p> <p>Il lago e le sue pertinenze si localizzano in fregio alla scarpata spondale in destra del Torrente Sangone presso la spalla Sud del ponte strallato lungo la SP193.</p> <p>La superficie di terrazzo alluvionale costituente il sedime d'imposta dei fabbricati e del lago è impostata su terreni di origine fluviale depositi dalle alluvioni recenti (DFR) del T. Sangone: ghiaie e ghiaie ciottolose sabbiose mal stratificate passanti a sabbie ghiaiose con stratificazione planare</p> |
|--|

| |
|--|
| <p>CARATTERIZZAZIONE IDROGEOLOGICA E IDRAULICA</p> <p>La soggiacenza della falda è attestata intorno a -1÷2 m dal p.c..</p> |
|--|

| |
|---|
| <p>CARATTERIZZAZIONE GEOTECNICA e SISMICA</p> <p>In seguito agli studi di microzonazione sismica di 1° livello l'area ricade all'interno delle zone stabili suscettibili di amplificazioni locali. In riferimento al D.M 17/01/18, le caratteristiche stratigrafiche del sottosuolo consentono di inquadrare il sedime nell'ambito della categoria di profilo stratigrafico del suolo di fondazione di tipo C "Depositi di terreni a grana grossa mediamente addensati o terreni a grana fina mediamente consistenti con profondità del substrato superiori a 30 m, caratterizzati da un miglioramento delle proprietà meccaniche con la profondità e da valori di velocità equivalente compresi tra 180 m/s e 360 m/s."</p> |
|---|

| |
|---|
| <p>CONCLUSIONI E ULTERIORI ASPETTI PRESCRITTIVI</p> <p>Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi Area idonea all'utilizzo urbanistico fatti salvi gli accertamenti di cui ai seguenti aspetti prescrittivi (oltre a quelli già citati per la Classe IIIa2) :</p> <p>- per la porzione ricadente tra le aree di pertinenza fluviale in Fascia B del PAI vale quanto prescritto all'art.39 punto 4 N.d.A. del P.A.I.</p> |
|---|



veduta dell'area recettiva posta a Ovest del lago per la pesca sportiva